

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le federazioni al lavoro per la grande diffusione straordinaria di domenica

Illustrate ieri al Senato dai ministri Andreotti e Colombo le cifre del prossimo bilancio statale

Unanime condanna del nuovo crimine dei fascisti di Santiago

Per il '76 il governo non prevede aumenti di reddito e occupazione

Questo significa che aumenterà la disoccupazione soprattutto giovanile — Annunciate misure di contenimento dei «molteplici usi dei prodotti petroliferi» — Riconosciuta la esigenza di un risanamento della finanza pubblica — Sarà di 11.500 miliardi il disavanzo di competenza

Prediche alle famiglie

A 14 mesi dall'inizio della recessione (il primo calo della produzione industriale risale all'agosto 1974) il ministro del Bilancio e della Programmazione, Andreotti, ha dichiarato ieri al Senato che il principale obiettivo perseguito dal governo — il rilancio delle esportazioni — deve considerarsi «con prudenza» in quanto non ha dato, né si prevede possa dare, risultati rilevanti. Andreotti riconosce anche che le tardive misure di breve periodo decise di recente non possono, da sole, garantire ripresa. Di qui un risultato assai grave: la crisi continua, con riduzione di investimenti e di occupazione che potrebbero prolungarsi nei primi mesi del 1976.

Il ministro del Bilancio e della Programmazione economica, Andreotti, e il ministro del Tesoro, Colombo, hanno esposto ieri al Senato la situazione economico-finanziaria del Paese, cioè le valutazioni e le scelte che il governo ha posto a base del bilancio di previsione dello Stato per il 1976. Il discorso di Andreotti è partito con l'affermazione che «allo stato delle cose attuali è assolutamente prioritario e indifferibile riconoscere la interdipendenza tra i medi di emergenza e linee di riequilibrio dei dislivelli tuttora esistenti». In altre parole per Andreotti «non esistono due momenti separati, l'uno per la ripresa dell'attività produttiva e l'altro per le riforme».

Petrolieri: profitti per 35 miliardi di dollari in 5 anni

Le «sette sorelle» del petrolio hanno «guadagnato» negli ultimi cinque anni, al netto delle imposte, oltre 35 miliardi di dollari. E questo proprio mentre la crisi energetica si addensava sull'Europa e sul mondo. Si tratta di un motivo in più per esigere controlli scrupolosi sui conti che le compagnie operanti in Italia presentano al governo per chiedere sempre nuovi aumenti. L'intervista televisiva del ministro dell'Industria ha, intanto, sollevato nuove critiche. Piuttosto severo è stato il socialista Giolitti. L'Arabia Saudita ha fatto sapere infine che sta studiando l'opportunità di ridurre i prezzi del greggio.

RESISTENZE DOROTEE

Nuovo rinvio delle decisioni sull'assetto del vertice dc

Zaccagnini (indisposto a Ravenna) polemizza con chi sta ostacolando le sue proposte di rinnovamento del partito — Il dibattito tra PCI e PSI — La Malfa torna sugli sprechi attaccando il Parlamento

Non è stato ancora deciso il vertice della Democrazia cristiana: la riunione della Giunta esecutiva del partito che avrebbe dovuto svolgersi ieri pomeriggio a piazza del Gesù è stata rinviata a data da destinarsi. L'on. Zaccagnini è tuttora indisposto presso la sua abitazione di Ravenna, dove qualche giorno fa era stato colpito da un attacco di ulcera, e il medico raccogliendo credito da parte di alcuni giornali (l'«Unità», «L'Espresso», «L'Espresso», «L'Espresso») ma è anche evidente che essa è intervenuta in un momento delicato per il partito. I moventi di rinvio provenienti dal campo doroteo o da qualche altro settore stanno a sottolinearlo.

parte almeno dei dorotei (il gruppo che fa capo a Piccoli e Bisaglia, dal quale però si sono distaccati Rumor, Taviani e Giolitti) ha cercato di organizzare una linea di resistenza nei confronti di Zaccagnini, nel tentativo di salvare il posto di alcuni suoi esponenti: Ruffini (vice-segretario), Antonio Gava (enti f. c. f.).

(Segue in ultima pagina)

Incontro col PCI della Federazione CGIL, CISL, UIL

Una delegazione della Federazione CGIL-CISL-UIL, guidata dai segretari generali Lama, Storci e Vanni si è incontrata ieri sera con una delegazione del PCI guidata dal segretario del partito Berlinguer e composta dai compagni Giampaolo Napolitano, Alessandro Natta e Ferdinando Di Giulio.

Le conclusioni dell'incontro tra la delegazione della Federazione sindacale unitaria e quella del PCI saranno rese note stamane.

(Segue in ultima pagina)

Le casse del Comune versano ogni anno al 6% di interesse i soldi che poi riprendono al 18%

La generosità del Campidoglio con le banche

Incassate dagli istituti che svolgono le operazioni di tesoreria decine di miliardi - L'amministrazione capitolina paga in proprio i lavoratori delle banche - Uno strangolamento economico favorito dall'assenza di interventi governativi

Il Comune di Roma è davvero un cliente «generoso» per le banche. Unico in tutta Italia il Campidoglio si permette il lusso di pagare due volte per il servizio di tesoreria che gli viene reso dal Monte dei Paschi di Siena e dalla Banca nazionale del lavoro. Sono infatti, a spese del Comune (pur non essendo suo dipendente) i 380 lavoratori che svolgono le operazioni di tesoreria all'interno delle banche, mentre dovrebbero essere bancari come tutti gli altri. All'«anormalità» si aggiunge l'incredibile. Per il servizio che già tributa profumatamente, il Campidoglio versa una «tangente-premio» alla banca, corrispondente all'8% della somma totale degli stipendi dovuti ai 380 dipendenti. L'anno scorso si è trattato di qualcosa come 6 miliardi, che sono stati così sottratti alle esigenze della collettività.

Ma la vicenda dei dipendenti, nella sua assurdità, è soltanto una briciola rispetto alla gran massa di denari che le banche rastrellano grazie all'esosità degli interessi che fanno pagare al Comune. Depositari di tutti i fondi che, a qualsiasi titolo l'amministrazione riceve, il Monte dei Paschi e la Banca del lavoro offrono soltanto il 6% di interesse sui soldi che hanno in cassa, ma pretendono tassi al 18% per quelli che debbono anticipare all'amministrazione. In denaro contante i risultati in 9 anni di appalto sono stati questi: interessi pagati dal Comune oltre 70 miliardi, interessi incassati dal Comune poco più di 12 miliardi. La somma depositata presso le due banche ammonta, in genere a 80 miliardi, che distribuisce i soldi per conto dello Stato, verso il Comune i fondi per coprire i disavanzi del '74 e di alcuni «spezzoni» di anni trascorsi. Nell'impossibilità di aspettare ancora l'amministrazione è ricorsa alle banche private prendendo 472 miliardi a prestito. Ebbene, 90 dovrà pagarli di interessi. Una somma con la quale si potevano costruire case, scuole, asili nido, quei servizi sociali dei quali la capitale ha tanto bisogno. Accade così che, all'inefficienza e al clientelismo dell'amministrazione democratica, che ha consegnato la città agli speculatori in-

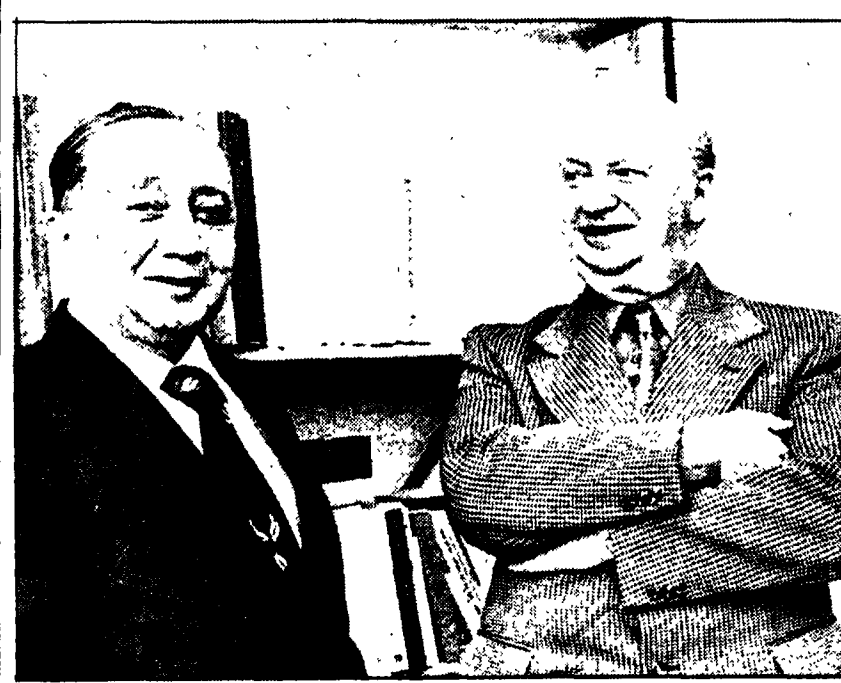
A Roma si attende ancora che la cassa depositi e prestiti, che distribuisce i soldi per conto dello Stato, verso il Comune i fondi per coprire i disavanzi del '74 e di alcuni «spezzoni» di anni trascorsi. Nell'impossibilità di aspettare ancora l'amministrazione è ricorsa alle banche private prendendo 472 miliardi a prestito. Ebbene, 90 dovrà pagarli di interessi. Una somma con la quale si potevano costruire case, scuole, asili nido, quei servizi sociali dei quali la capitale ha tanto bisogno. Accade così che, all'inefficienza e al clientelismo dell'amministrazione democratica, che ha consegnato la città agli speculatori in-

Matilde Passa (Segue in ultima pagina)

SDEGNO PER L'ATTENTATO

«Preparato a Madrid l'agguato a Leighton»

Gli esuli cileni indicano i responsabili nei servizi segreti di Pinochet - Migliorate le condizioni dell'esponente dc che è stato sottoposto ad un intervento chirurgico - Preoccupazioni per la moglie - Minacce prima dell'imboscata



Bernardo Leighton (a sinistra) in una recente foto con il compagno Volodia Teitelboim.

Messaggio di Longo e Berlinguer

I compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer hanno inviato al sen. Bernardo Leighton il seguente telegramma: «Il vile attentato perpetrato contro di Lei e la sua consorte è un atto criminale fascista che condanniamo fermamente, e che mira a colpire l'opposizione e la lotta per la liberazione del Cile dalla dittatura militare fascista. Le esprimiamo tutta la nostra solidarietà e Le rivolgiamo i nostri migliori auguri perché Ella possa tornare al più presto all'impegno democratico per la libertà del Cile. Da parte nostra riconfermiamo tutto l'impegno a sostenere la più larga mobilitazione e convergenza delle forze democratiche perché il suo grande e nobile paese riconquisti al più presto la libertà e la democrazia».

Bernardo Leighton sta meglio. L'esponente della Dc cilena, in esilio in Italia, caduto in un agguato fascista l'altra sera a Roma mentre rientrava è stato operato alla testa, dovrà stato colpito da un proiettile calibro nove. I medici hanno molte speranze che, con il tempo, si riprenda completamente. Una folla di esuli cileni, di personalità politiche italiane, di amici del senatore colpito dalla violenza del killer armato dai golpisti, quando ieri mattina i chirurghi sono usciti dalla sala operatoria del reparto di traumatologia cranica del San Giovanni, si sono fatti loro incontro per apprendere le condizioni del ferito. Per la moglie del senatore, Anita Fresno, le condizioni permangono invece molto preoccupanti: la signora continua a essere in coma, e il medico profetizza che non corre il serio pericolo di rimanere paralizzato agli arti inferiori.

Il senatore Leighton — che ricopre le cariche di presidente della Dc e di vicepresidente dello Stato cileno — è ricoverato in una stanzetta a tre letti del «craniolesi», costantemente protetto da due agenti di polizia. Davanti alle porte di vetro che chiudono il reparto continuano a sostare amici e collaboratori dell'uomo politico. In un clima di commovente solidarietà si possono raccogliere qua e là duri commenti che aiutano a mettere in luce le dirette responsabilità della giunta sanguinaria di Pinochet in questo nuovo crimine. «Leighton negli ultimi tempi era molto preoccupato — racconta Luis Badilla, un esule cileno esponente del movimento dei cristiani per la libertà («Unidad Popular») — aveva ricevuto aperte minacce di morte: molti di noi ne eravamo a conoscenza anche se lui preferiva non parlare. Abbiamo la certezza politica che anche in questo attentato c'è la mano della DINA (Direzione Intellettuale Nazionale)». «L'indignità di spionaggio dei militari golpisti che ha disseminato l'Europa di agenti per controllare e sabotare l'attività politica degli esuli cileni. Ed abbiamo anche la certezza politica che il crimine è stato organizzato a Madrid: da questa città, divenuta una vera centrale del fascismo in Europa, infatti, l'addetto militare presso la nostra Ambasciata cilena, Pedro Ewing, dirige i suoi uomini in Francia e in Italia. Anche molti furti subiti da esuli cileni negli ultimi tempi recano la firma della DINA. Proprio ieri mattina, a poche ore dall'attentato a Leighton, sono sparite dalla tipografia di «Chile-America» due macchinari di stampa per pubblicare la rivista...».

«Chile-America» è un periodico fondato a Roma dopo il colpo di stato di Pinochet da un gruppo di esuli democratici. Dalle pagine di questa rivista e in occasione di diverse manifestazioni nel

Sergio Criscuoli (Segue in ultima pagina)

Anche gli esponenti dc Tomic e Valdés MAG. 11

Da parte delle forze antifasciste spagnole

POSITIVI COMMENTI AL «NO» della CEE al regime franchista

Per la «Giunta» il rifiuto comunitario costituisce «un atto che aiuta l'affermarsi della volontà europea della Spagna democratica» — Resistenze francesi alla decisione anti-Franco e all'aiuto finanziario al Portogallo

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, 7. «Per la prima volta constatiamo che l'Europa politica comincia ad esistere, con un atto che aiuta l'affermarsi della volontà democratica della Spagna democratica». Con queste parole José Vidal Beney, incaricato delle relazioni esterne della Junta democratica spagnola che ha seguito a Lussemburgo i lavori del Consiglio dei ministri degli Esteri della CEE, ha caratterizzato la decisione presa ieri notte dal nove, con la quale si conferma, pur con molte cautele, che «allo stato attuale i negoziati tra la CEE e la Spagna non possono essere ripresi».

La serrata battaglia politica che si è svolta in seno al Consiglio per tornare a ribadire da una parte l'isolamento della Spagna franchista, e dall'altra l'apertura dei negoziati con la nuova democrazia del Portogallo, è stata accompagnata da un'eccezionale partecipazione di rappresentanti politici (come, appunto, gli esponenti della Junta democratica spagnola e dell'ETA basca, con i figli di prigionieri che rischiano a loro volta la pena di morte), di diplomatici e personalità, che hanno seguito dall'esterno lo svolgersi dei lavori del Consiglio.

Comunque, tutte e due le principali decisioni, quella sulla Spagna e quella di segno opposto, sul Portogallo, sono state il frutto di un duro scontro politico fra i nove. Sul primo tema, la risposta da dare a nome della comunità alle feroci esecuzioni del regime franchista, i nove si trovavano di fronte ad una precisa proposta della commissione esecutiva di non riprendere nelle condizioni attuali il negoziato per l'allargamento dell'accordo commerciale. Già diversi governi, preoccupati per le loro particolari relazioni con Madrid, non avevano nascosto un certo fastidio per la proposta resa pubblica dall'esecutivo. Ma ieri sera era il francese Sauvagnargues che si scagliava contro la commissione, arrivando a proporre di sconfinare l'operazione per non turbare troppo i rapporti con Madrid.

La posizione francese provocava un tumulto di reazioni. Rispondevano con violenza i ministri di Danimarca ed Olanda, paesi nei quali le manifestazioni antifranchiste sono state parzialmente forti nei giorni scorsi; anche Betaglia, per l'Italia, sosteneva ripetutamente la necessità di un gesto che caratterizzasse la CEE in senso democratico e antifascista. Ortolano, il presidente della commissione esecutiva, francese anche lui, un uomo che si definisce di tendenze socialiste e le cui posizioni sono spesso orientate verso una sottolineatura democratica delle posizioni comunitarie, arrivava a minacciare le dimissioni se la proposta della commissione contro il regime di Franco non fosse stata adottata. Infine, Sauvagnargues, isolato, non ha potuto che cedere, ma dopo essersi consultato telefonicamente, nella notte, con Giscard d'Estaing. Ne è uscito il comunicato del Consiglio nel quale, per i motivi di cui sopra, si condannano le esecuzioni in Spagna, in nome dei diritti dell'uomo e si auspica che



«una Spagna democratica trovi il suo posto fra i paesi europei». La giornata nera della diplomazia francese si è conclusa con la sconfitta delle posizioni dell'Eliseo anche sul Portogallo. Generoso con la Spagna, Sauvagnargues sosteneva invece un atteggiamento particolarmente restrittivo per quanto riguarda l'aiuto finanziario della CEE a Lisbona, deciso finalmente dopo sei mesi di esitazioni e già in misura assai ridotta rispetto alle iniziali proposte della commissione esecutiva. Anche così come è stato fissato (120 miliardi di lire per finanziare progetti di investimento industriali e agricoli) l'aiuto della CEE è stato comunque accolto assai favorevolmente dal governo portoghese. «Quanto si è deciso qui oggi — ha commentato il ministro degli Esteri Antunes in una conferenza stampa al termine del suo incontro con il Consiglio — è il risultato della comprensione pro-

fonda dei nostri gravi problemi da parte dell'Europa, ed è un aiuto per lo sviluppo della democrazia pluralista nel nostro Paese». Sia Antunes che Rumor hanno prospettato la prossima continuazione del negoziato, in un quadro più ampio, per la conclusione di un protocollo finanziario CEE-Portogallo, e per l'evoluzione dei rapporti commerciali ed economici tra le due parti.

La sessione del Consiglio, che è stata caratterizzata da questi due atti, importanti proprio per essere di segno opposto, verso i due paesi della penisola iberica, ha appena sfiorato senza affrontarla di petto un'altra grossa discesa, che un ministro all'orizzonte dell'Europa del nove: il rifiuto del governo inglese a farsi rappresentare dalla Comunità nella conferenza nord-sud, che dovrebbe svolgersi entro l'anno.

Vera Vegetti

le stecche

Quando ne vediamo in calce la firma, noi corriamo subito a leggere sul «Geniale» gli articoli di Montanelli, del quale, per la sua franchezza, apprezziamo la bravura che ci appare incontestabile. La sua scelta dei termini è sempre appropriata, la sua battuta è sempre arguta e le sue argomentazioni sono sempre convincenti. Ma pure leggendo con ininterrottata attenzione, siamo sempre più convinti che il direttore del «Geniale» si affretta ad aggiungere un elogio per lo sforzo che i due uomini affrontano nelle pievose condizioni in cui (dice Montanelli) verserebbero. Ma come non sentire la trivialità — gratuita e crudele — di quel suo accento personale, la cui vaghezza rende ancora più irraggiungibile e al qual nessun avversario del governo accenna mai, avvertendone la sconvenienza, la brutalità, l'indeterminatezza e insieme la bassezza? Ma non è Montanelli che in un pezzo politico trovò il modo di attribuire la manopola a una signora e di odorare un «aflore delle ascelle» in un'altra colloquio, della quale cercava di disegnare un ritratto sottile? «Cio che v'è di più grave, questa volta, è che qui si sente il ritorno di Fanfani, il cristianesimo del senatore c'è una componente pagana che gli fa pregare la buona salute come una virtù. La estetica muscolare come una legittimazione al comando, la perfetta circolazione come un segno del destino. Deve essere il senatore Fanfani che ha suggerito a Montanelli di attaccare in questi termini sostanzialmente ignobili le due «mezze cartucce» Moro e Zaccagnini. E Montanelli, vocazione a parte, ha dovuto obbedire perché egli dirige un giornale talmente libero che se dovesse vivere con quanto incassa dalle vendite non potrebbe comprarsi neppure la cancelleria. Fortebraccio

Cifre da capogiro accumulate nei bilanci delle « sette sorelle »

Significato e valore di un grande appuntamento popolare

Enormi profitti dei petrolieri: 35 miliardi di dollari in 5 anni

Napoli: il festival nato nello « stato d'emergenza »

Tutto conferma l'esigenza di fare i « conti in tasca » alle compagnie - L'Arabia Saudita annuncia ribassi del greggio in concorrenza con altri paesi produttori - Si torna a parlare del piano petrolifero - Il ruolo dell'ENI - Intervista di Giolitti

Intorno alla stampa comunista si è riusciti a realizzare un incontro di massa con il Partito - Un momento importante nell'allargamento del consenso all'azione che i comunisti stanno compiendo per rinnovare l'amministrazione e la vita cittadina

Nuovi e rilevanti elementi sono intervenuti in questi giorni a rinfocare la polemica sui costi dei prodotti petroliferi e sulla nota intervista televisiva del ministro dell'Industria, Donat Cattin: il fatto che l'Arabia Saudita ha manifestato apertamente il proposito di vendere il proprio greggio a prezzi inferiori a quelli stabiliti dai paesi dell'Opec nella recente riunione di Vienna, una intervista dell'ex ministro Giolitti il quale sostiene per l'altro che è ora di vedere chiaro nell'analisi dei costi e dei ricavi delle compagnie petrolifere;

i colossali profitti (35 miliardi di dollari in 5 anni) accumulati dalle « sette sorelle » del petrolio proprio mentre l'Europa e il mondo occidentale venivano investiti dalla crisi energetica; le ripercussioni pesantemente negative che un ulteriore aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e in particolare della benzina e del gasolio avrebbero sul costo della vita e sull'andamento generale dell'economia italiana.

Quanto all'iniziativa dell'Arabia Saudita è stato annunciato ieri dall'Agenzia AP Dow Jones che i dirigenti di quella nazione « stanno prendendo in considerazione alcune modifiche del sistema di determinazione dei prezzi del petrolio, allo scopo di mantenere al di sotto del 10 per cento decretato dall'Opec il bilancio di alcuni greggi ». Contemporaneamente a queste informazioni l'agenzia di cui sopra ha riferito che sono in corso ormai da tempo una serie di contatti fra l'Arabia Saudita e il consorzio dei quattro maggiori società americane (Exxon, Texaco, Standard Oil e Mobil Oil) per giungere ad una ridefinizione dei prezzi petroliferi.

« I conti in tasca » delle compagnie petrolifere, in questo caso, sono sempre più evidenti. Tanto più che le grandi compagnie petrolifere mondiali (BP, Exxon, Gulf, Mobil, Shell, Standard Oil e Texaco) sono in corso di una politica di concentrazione e di fusione che ha portato alla nascita di nuove entità, come la Amoco, la Amoco-Exxon, la Amoco-Standard Oil e la Amoco-Mobil.

« I conti in tasca » delle compagnie petrolifere, in questo caso, sono sempre più evidenti. Tanto più che le grandi compagnie petrolifere mondiali (BP, Exxon, Gulf, Mobil, Shell, Standard Oil e Texaco) sono in corso di una politica di concentrazione e di fusione che ha portato alla nascita di nuove entità, come la Amoco, la Amoco-Exxon, la Amoco-Standard Oil e la Amoco-Mobil.

Riuniti i Comitati di redazione

La lotta dei giornalisti per la libertà di stampa

Contro le manovre di concentrazione e « lottizzazione » delle testate - Critiche al provvedimento governativo - Sollecitata l'attuazione della riforma RAI-TV

I problemi attuali dell'editoria giornalistica e in generale dell'informazione ed i compiti che si pongono ai giornalisti e alla loro organizzazione unitaria - nel quadro di un costruttivo, articolato rapporto con i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le forze democratiche - per affermare la libertà di stampa e garantire il pluralismo di voci minacciato dai grandi gruppi del potere economico sono i temi al centro del dibattito che, da ieri, si sviluppa nella Conferenza nazionale dei comitati di redazione in corso di svolgimento presso la Federazione nazionale della stampa.

« L'aspetto normativo, che sotto quello politico-sociale. Per questo si sono impegnati i giornalisti italiani, ottenendo anche dei risultati ». La necessità di collegare la battaglia per la riforma dell'informazione al quadro generale delle lotte politiche e sociali per lo sviluppo della democrazia e per la affermazione di un nuovo corso economico, è stata rilevata fra gli altri, dal compagno Cardulli, del comitato di redazione dell'Unità. « Ci sono, certo - ha osservato - le resistenze del governo, dei grandi gruppi industriali italiani e stranieri che continuano a portare avanti operazioni di concentrazione, veri e propri attacchi alla pluralità dell'informazione. Ma, da parte dei comitati di redazione dell'Unità, si stanno facendo tutti gli sforzi per rilanciare l'iniziativa contro le concentrazioni e i tentativi di lottizzazione: occorre, cioè, una proposta di legge che affronti con decisione i problemi della stampa editoriale, delle sue trasformazioni, del ruolo che deve essere assegnato. In questo senso - ha continuato Cardulli - l'intervento dello Stato, come potere democratico che tutela la pluralità dell'informazione, è indispensabile ».

« Nel corso dei lavori sono stati approvati due atti: uno di condanna del fascismo e di solidarietà con l'uscita di Lelio Leoni, l'altro che sollecita l'attuazione della legge di riforma della RAI-TV ».

« Un documento dei redattori dell'« Espresso » ». Si è riunita ieri a Roma l'assemblea dei redattori dell'« Espresso », che ha approvato un documento con cui, riferendosi alle polemiche aperte dalla vicenda del licenziamento di Lelio Leoni, respinge con fermezza la manovra condotta da gruppi esterni al giornale che hanno strumentalizzato la situazione di Lelio Leoni, e si impegna a continuare a lavorare per la libertà di stampa e per la riforma della RAI-TV.

« Ringraziamento ». Il compagno Giuliano Pasetta ringrazia i collaboratori del nostro giornale tutti coloro che hanno voluto inviargli gli auguri in occasione del suo sessantesimo compleanno.

« Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi mercoledì 8 ottobre ».

« Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALUNA alla seduta pomeridiana di domani giovedì 9 ottobre ».

LA CRISI DENUNCIATA ALLA CAMERA DAI COMUNISTI

Permane il caos nella motorizzazione civile

Grandi disagi per gli utenti - Il problema della revisione periodica - Indicate dal PCI quattro esigenze prioritarie

La Camera ha discusso il decreto (già approvato con modifiche al Senato) con cui il governo autorizza il rilascio di foglio di via e targhe provvisoria agli autoveicoli. Si tratta di un tentativo di porre riparo al caos attuale nelle praterie di immatricolazione. Il Senato aveva limitato a tre mesi la validità dei rilasci provvisori; la commissione Trasporti della Camera ha proposto all'aula di allungare tale periodo a sei mesi.

« Il gruppo comunista, tramite il compagno Ciacci, ha espresso il suo dissenso dal provvedimento in quanto esso non fa che coprire, con un tentativo di mitigare gli effetti, una crisi della amministrazione che si manifesta nella mancata revisione periodica. Il quadro è aggravato dal tipo di agitazione che sembra cronizzarsi in parte del personale e che ricorre in modo inadempienza governativa e dallo spericolato e irresponsabile atteggiamento di certi alti burocrati ».

« Il PCI sollecita, in via prioritaria, quattro esigenze dal cui accoglimento dipenderà il volto del nostro gruppo sul decreto: 1) rispondere positivamente alle esigenze di giustizia del personale senza però contraddire le linee di una riforma democratica della pubblica amministrazione; 2) respingere le spinte corporative; 3) respingere ogni manovra contro il carattere pubblico dei servizi della motorizzazione e tendenti ad una inaccettabile loro privatizzazione; 4) assicurare il decentramento democratico dei servizi con il completo passaggio delle competenze alle Regioni e agli Enti locali ».

« L'assemblea dei senatori comunisti è anticipata alle ore 18.30 di oggi ».

Lettera al presidente della Camera

I sindacati: subito la riforma sanitaria

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto al presidente della Camera, Pertini, un suo intervento perché nell'imminente formulazione del calendario dei lavori parlamentari venga considerato tra le priorità l'esame del progetto di riforma sanitaria, si da accelerarne al massimo l'iter di discussione, già in alto da tempo presso la commissione Sanità. Analogo passo la Federazione sindacale ha compiuto presso i presidenti dei gruppi parlamentari. Nella lettera a Pertini viene espressa la viva preoccupazione della Federazione CGIL-CISL, UIL per il grado di estrema precarietà della situazione sanitaria del Paese, testimoniata anche dal recente dramma di un malato di tubercolosi, come ad esempio, l'epidemia di salmonellosi e il ripetersi di microscopici gravi incidenti sul lavoro, ponendo in discussione i diritti dei lavoratori, osservati e denunciati, non accettando di essere considerati come soggetti passivi di un sistema multilaterale e sanitario anacronistico e frantumato in una mi-

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 7

La parola « Festival », da parecchi anni a questa parte, designa in un'accezione di festa del Partito a Napoli tanto entusiasmo quanto si guardava a quelli che venivano realizzati nelle altre città, per giunta, invece, era la difficoltà di accendere la fiamma alla eventualità di realizzarla in casa propria. Intendiamoci: le esperienze degli « anni cinquanta » e seguenti, come la « Befana dell'Unità », la manifestazione con caratteristiche di massa qui a Napoli - e le feste di alcune sezioni e di grossi centri della provincia e della regione (soprattutto Castellammare, Avellino, Salerno), avevano importanti successi popolari ed erano stati e sono stati in questi anni momenti di grande mobilitazione del Partito. Ma negli ultimi tempi i grandi Festival nazionali di Roma, di Bologna, di Firenze e di Festival provinciali di Torino, di Milano e persino quelli di città meridionali come Bari e Palermo costituivano termini di paragone piuttosto « preoccupanti », oltre che stimolanti.

In risposta al

Resto del Carlino

Il compagno Cavina sugli incarichi del PCI in Emilia-Romagna

BOLOGNA, 7. Il « Resto del Carlino » pubblica oggi un articolo nel quale avanza una serie di illusioni sulla formazione degli organismi dirigenti del PCI nella regione. A questo proposito il compagno Sergio Cavina ha rilevato che « ancora una volta il « Resto del Carlino » ripropone ai propri lettori notizie fantasiose e illazioni sul conto del nostro partito ». Il compagno Cavina ha sottolineato che i dirigenti regionali, parlando di promozioni e di destinazioni politiche diverse in ambito nazionale che riguarderebbero il presidente della regione Guido Fanti, costruiscono il nuovo organigramma del PCI in Emilia-Romagna. Le medesime « rivelazioni » del giornale le faceva prima delle elezioni del 15 giugno. Continua, nonostante l'errore del « Resto del Carlino », il presidente della giunta regionale - funzione che esercita a pieno tempo e senza che nessuno abbia pensato a scadenze - non solo per la inequivocabile scelta del nostro partito, ma anche per il consenso dei compagni socialisti e nella considerazione positiva più volte manifestata da tutte le forze politiche democratiche del consiglio regionale.

« Qual è il partito che le oltre quarantacinque persone avvocate dal 27 settembre al 5 ottobre nei viali della Mostra d'Oltremare - rivitalizzati da una équipe di architetti - hanno incontrato? ». La risposta è nella cronaca, consultata per il lettore dell'Unità, ma sorprendente per chi - ed erano decine e decine - ha partecipato per la prima volta a iniziative di una nostra iniziativa del genere e se ne è perciò fatta a sua volta cronista nella città: con gli amici, coi parenti, nei bus, nei treni della Cumana e della metropolitana.

Intervento di Pecchioli al Senato sul bilancio della Difesa

Severe critiche del PCI alla politica militare del governo

Sottolineata l'esigenza di un esame approfondito della crisi attuale della NATO - Gravi ritardi nell'affrontare la riforma delle Forze Armate - Ampiamente criticata la relazione del dc Rosati

La ristrettezza della politica militare italiana, rispetto ai processi in corso e allo sviluppo della stessa politica estera del nostro Paese, e quindi l'esigenza di un superamento di ogni visione acritica del Patto Atlantico e della NATO e di una nuova concezione della nostra politica militare, questi elementi costituiscono il quadro di riferimento per l'intervento di Ugo Pecchioli al Senato sul bilancio della Difesa.

Intervenendo per il gruppo comunista il compagno Ugo Pecchioli ha rilevato che la relazione del dc Rosati (DC), ripropone la vecchia esaltazione del Patto Atlantico e della NATO come « baluardo della difesa e della libertà nazionali », una visione ideologica e ideologica temperata dall'auspicio di uno « sviluppo della cooperazione e della collaborazione europea », dà l'impressione che il governo e i settori più chiusi della gerarchia militare siano orientati a utilizzare le Forze Armate come una remora allo sviluppo della distensione e non come uno strumento che per quello sviluppo deve avere invece una sua funzione positiva.

Dopo aver ricordato la posizione lineare del PCI, che non chiede l'uscita dell'Italia dalla NATO, ma una iniziativa di rottura del nostro Paese per favorire il superamento graduale dei due blocchi, il compagno Pecchioli ha rilevato che la relazione Rosati « è una iniziativa di retroscena della NATO come « baluardo difensivo della forza mal aggressiva », esaltando addirittura la presenza degli USA nel Mediterraneo ».

« Ma questi giudizi sono contrari alla realtà. Basti pensare al ruolo avuto dagli USA nel colpo di stato fascista in Grecia, agli aiuti forniti al regime fascista di Salazar e a quello in Europa fino al 25 aprile '74, alla ingerenza in Turchia e a Cipro, e infine al rinnovato accordo con la Spagna franchista, proprio nel momento in cui il nostro Paese si impegna in questa organizzazione a far pervenire al più presto le prenotazioni e gli impegni ai nostri uffici di diffusione di Roma e Milano ».

Le prenotazioni per la diffusione straordinaria di domenica 12

Già prenotate 400.000 copie per la diffusione straordinaria di domenica 12. Le prenotazioni sono state presentate dai comitati di diffusione di: MODENA 42 mila, TORINO 30.000, REGGIO EMILIA 28.000, GENOVA 25.000, NAPOLI 22.000, PERUGIA 19.000, BARI 8.000, MANTOVA 12.000, VERONA 8.000 (1.000 in più rispetto alla domenica), REGGIO CALABRIA 8.000. Le federazioni SARDELLI fonderanno complessivamente 16 mila copie. A VENEZIA, UDINE e ROVERETO saranno distribuiti 2.000 in più. Grosseto, 700 a TRIESTE, 500 a PORDENONE.

« Un sintomo di questi pericoli si coglie nella ventata esigenza di un coordinamento internazionale delle forze democratiche, proposta che non ha senso nel momento in cui l'unità europea è ancora tutta da fare. Dalla crisi della NATO non si esce sgombrando un terzo blocco ».

« Affrontando infine la scottante questione della riforma democratica delle forze armate, il compagno Pecchioli ha affermato che il governo deve da sé avvertire l'urgenza dei problemi, che vengono affrontati con grave ritardo e in modo frammentario e parziale. Questa osservazione vale per la riduzione del servizio di leva, per il nuovo Regolamento di disciplina, che sarà discusso fra poco dal Parlamento, per la giustizia militare e per i servizi di sicurezza. Tutti questi ultimi che i vari governi si erano impegnati a riformare ».

« Per una soluzione rapida e positiva di questi problemi - ha detto Pecchioli - occorre che il governo sappia finalmente avvalersi dell'opera del Parlamento e del concorso delle organizzazioni dei lavoratori: occorre stabilire un

Come definire l'anticomunismo

Vediamo un po' se si riesce a sciogliere qualcuno dei nodi intricati di una polemica lunga e talvolta astiosa: la polemica di questi giorni tra Rosati (DC), ripropone la vecchia esaltazione del Patto Atlantico e della NATO come « baluardo della difesa e della libertà nazionali », una visione ideologica e ideologica temperata dall'auspicio di uno « sviluppo della cooperazione e della collaborazione europea », dà l'impressione che il governo e i settori più chiusi della gerarchia militare siano orientati a utilizzare le Forze Armate come una remora allo sviluppo della distensione e non come uno strumento che per quello sviluppo deve avere invece una sua funzione positiva.

Documento a Gui

Chiesta dalla PS la rivalutazione della « 13 »

La 13. mensilità per le forze della polizia deve essere rivalutata ed adeguata alla nuova situazione, creata con l'aumento della indennità mensile per servizio di istituto. Questa rivalutazione, che è stata approvata dal « Comitato di rappresentanza » dei funzionari di P.S. e della Polizia femminile, che ha approvato un documento inviato a tutti i comandi e Corpi ».

« Il documento - approvato qualche tempo fa, ma di cui siamo venuti in possesso soltanto adesso - fa riferimento al fatto che l'aumento « si è determinato in un'occasione sensibile dislivello nel rapporto stipendio - tredicesima mensilità » e che il « non aver compiuto tale indennità nel corso della tredicesima mensilità, ha determinato un vero e proprio annullamento del beneficio concesso alle forze di polizia ». « La 13. mensilità per le forze della polizia deve essere rivalutata ed adeguata alla nuova situazione, creata con l'aumento della indennità mensile per servizio di istituto. Questa rivalutazione, che è stata approvata dal « Comitato di rappresentanza » dei funzionari di P.S. e della Polizia femminile, che ha approvato un documento inviato a tutti i comandi e Corpi ».

Ennio Simeone

I temi culturali e scientifici al centro del dibattito promosso dall'Istituto Gramsci e dal PCI

I romanzi di Guido Morselli

Lo scatto della fantasia

L'incredibile vicenda di un autore di grata lettura che per tutta la vita ha cercato invano un editore

Nel nostro secolo, l'inclinazione al fantastico e al surreale...

menti concettuali, padroneggiati con sicurezza, non vanno a scapito del brio narrativo...

Avventura finita

Beninteso, resta quello che è, con la sua rozzezza e prepotenza...

Teologia negativa

All'origine, troviamo la capacità d'iniziativa d'un personaggio...

grande tecnocrate e uomo di governo (storicamente, ucciso nel 1922 per mano di estremisti di destra)...

Una storia di tutti

Ma come realizzare a livello di massa quella conoscenza critica del folclore...



Esperimento compiuto su una cavia in un laboratorio di farmacologia

ze naturali, da scienze di osservazione e di classificazione a scienze di indagine e di interpretazione...

del del 1866; ci vollero circa 80 anni perché si arrivasse ad un esperimento cruciale...

metteva importanti progressi. La biologia molecolare si può quindi considerare storicamente come il prodotto dell'interazione tra genetica, biochimica, fisica e chimica...

cui si trova di fronte la biologia richiede uno sforzo di immaginazione sempre maggiore...

La discussione sulla musica folk in Italia

I canti popolari oggi

Autonomia della ricerca scientifica

Il grande salito delle scienze sociali, da scienze di osservazione e di classificazione a scienze di indagine e di interpretazione...

Cultura non massificata

Quelle forme nuove, con modi e processi che sono in gran parte imprevedibili, ma che bisogna innanzitutto documentare e studiare...

Una storia di tutti

Ma come deve avvenire questo processo di riproposizione di un patrimonio, che è parte integrante della storia di noi tutti? Non solo...

Autonomia della ricerca scientifica

Il grande salito delle scienze sociali, da scienze di osservazione e di classificazione a scienze di indagine e di interpretazione...

Cultura non massificata

Quelle forme nuove, con modi e processi che sono in gran parte imprevedibili, ma che bisogna innanzitutto documentare e studiare...

Una storia di tutti

Ma come realizzare a livello di massa quella conoscenza critica del folclore, ecco il punto. Io direi imprimendo una svolta affinché...

za moderna; mentre per gli istituti pubblici di ricerca i punti dolenti sono una dipendenza troppo stretta, e non ben chiara, da circoli accademici...

L'aspetto teorico messo al centro della discussione, nella relazione di Fantini, Kovács e Mendeloni...

Sergio Boldini Giancarlo Angeloni

Si è aperta a Torino l'assemblea dei delegati di tutto il gruppo in vista dell'incontro di domani

Un'inchiesta proposta da tutti i gruppi dell'arco costituzionale

Occupazione e riforme al centro della lotta nelle fabbriche Fiat

La relazione di Antonio Zavanin - Il monopolio punta sullo sbocco, alquanto aleatorio, delle esportazioni - Il sindacato per una graduale inversione di tendenza in direzione del potenziamento di quei settori alternativi dell'auto - Domani inizia la tornata conclusiva delle trattative

Commissione parlamentare sulla « giungla retributiva »

Oggi assemblee tra i ferrovieri in vista dell'incontro di domani con il governo - Il « regalo » agli autonomi delle finanze: un milione annuo a testa - Dichiarazione del segretario generale della Federstatali CGIL

Dalla nostra redazione

TORINO, 7. Occupazione e riforme sono gli obiettivi prioritari del sindacato anche e soprattutto alla FIAT. Le rivendicazioni che la FLM presenta al monopolio dell'auto significano concretamente nuovi posti di lavoro. Proprio perché il modello di sviluppo attuato dalla FIAT è una componente importante del modello di sviluppo di tutto il paese, il movimento operaio non accetta di rinchiodarsi nella difesa di posizioni corporative. Questo è il « successo » della relazione svolta dal compagno Antonio Zavanin davanti a mille delegati di tutte le fabbriche Fiat italiane, riuniti in assemblea oggi a Torino in un'aula del palazzo reale, per decidere le posizioni da assumere nella tornata conclusiva di trattative con l'azienda in programma da giovedì. L'accordo che impegna la Fiat a verificare e, possibilmente, a sanzionare le scelte di politica industriale, firmate nel novembre '74, è tuttora valido per la FLM, anche se da parte del mono-



METALMECCANICI IN CORTEO A VENEZIA

Oltre un migliaio di lavoratori di tutto il settore del riscaldamento e delle produzioni legate all'edilizia (bruciatori, radiatori, ecc.) sono giunti ieri mattina a Venezia da tutte le province del Veneto per recarsi, assieme ai rappresentanti delle segreterie regionali di CGIL-CISL-UIL presso la regione Veneto ad esporre alla presidenza del consiglio e al capigruppo dei partiti la drammatica situazione del settore. La folla delegazione rappresentativa di 15 mila lavoratori occupati nelle varie aziende della regione, dove è stato effettuato, contestualmente, uno sciopero di otto ore.

La presidenza del consiglio e i capi gruppo consiliari hanno preso i seguenti impegni: 1) un nuovo incontro, da effettuarsi lunedì prossimo, per definire una linea in merito da presentare e da discutere nell'immediato successivo consiglio regionale; 2) una presa di posizione a favore degli obiettivi che sono alla base della giornata di lotta nazionale sull'edilizia del 25 ottobre prossimo.

Il sindacato e la mobilità

Dal nostro inviato

TORINO, 7. Nell'ultimo anno e mezzo, nelle diverse unità produttive della Fiat sono stati trasferiti, da fabbriche a fabbriche, centinaia di operai. È quella che si chiama la « mobilità della forza lavoro ». È un dato importante, ricordato dal compagno Zavanin, della FLM nazionale, alla grande assemblea dei delegati del colosso dell'auto. Ma allora bisogna appiagnere che è prima di fondamento tutta la campagna in atto ormai da settimane nel paese, tesa a dimostrare che il sindacato è tutto intento ad impedire la mobilità « mobilità », badando solo alla tutela dei lavoratori occupati.

Certo, c'è un'altra cosa da chiarire: questa specie di « mobilità » non sono stati dettati unilateralmente dal padrone, sono stati contratti, concordati, verificati. E i sindacati, a loro volta, hanno agito in posti al servizio di un disegno di « riconversione produttiva », di una possibile « espansione dei livelli occupazionali ». Ad esempio, il cinquecento di questi « migliaia di passaggi » dal settore dell'auto al settore dei veicoli industriali, potevano rappresentare un contributo importante al progetto produttivo non tutto basato sulla scelta effimera dell'autovettura.

Quello che deve essere chiarito è che gli operai non intendono essere trattati come « pacchi postali » da spedire qua e là. Vogliono sapere dove saranno trasferiti, perché cosa aspettarsi. Un altro esempio spiega meglio di ogni lungo discorso: alla carrozzeria di Mirafiori, nelle ultime settimane erano stati richiesti dall'azienda 500 trasferimenti. Gli operai hanno voluto vedersi chiaro, hanno voluto verificare le esigenze produttive effettive, il rapporto stabilito da precedenti accordi tra produzione e richiesta e organici necessari a realizzare questa produzione. E dopo questa « indagine », i trasferimenti sono andati in porto.

Insomma, al primo posto, anche per quanto riguarda questi aspetti dello sciopero in atto nelle fabbriche, è il problema di occupazione. Al nord, ma soprattutto al sud. Un altro dato è stato ricordato stamane: tra impegni assunti a suo tempo dall'Alfa Romeo, che, si noti bene, è venuto incontro ad esigenze di razionalizzazione produttiva come la nuova fonderia e la fabbrica di ruote a Napoli) e quelli assunti dalla Fiat, tutti d'accordo, si va ad un bilancio di trenta posti di lavoro in meno nel Mezzogiorno. E su queste cose, è stato sottolineato da un sindacato « non intendente mollare l'osso ».

Appare, perciò, strumentale, sotto questo profilo, un'altra componente della campagna in atto nel paese (portata da un giornale di cui è presidente della Federazione Mammì) sul fatto che le principali richieste presentate nelle ipotesi di piattaforma per il contratto di stabilizzazione e di investimenti, sul decentramento produttivo, ecc. Ma come! Non è stata forse proprio la Fiat, non sono stati proprio i delegati di Milano a ricordare ancora a Zavanin stamane « un accordo del 1974 un accordo che contemplava un intervento del sindacato, un potere di contrattazione, ad esempio in materia di investimenti »?

E allora? Allora quello che si vuole è un ritorno all'« occupazione »? « Occupazione libera », sugli investimenti, sui processi di ristrutturazione, sulla mobilità della forza lavoro, per poter attaccare a un'industria quella occupazione, per non dare al Mezzogiorno trentamila nuovi posti di lavoro. Ed è questo il punto centrale delle lotte d'autunno.

Bruno Ugolini

Provocatorio atteggiamento della FIAT e dell'EFIM

I padroni disertano l'incontro sulle prospettive delle OMECA

I dirigenti dell'azienda di Reggio Calabria hanno fatto sapere di non « essere disponibili » - È ripresa con forza l'azione dei lavoratori - Fissata per domani un'assemblea aperta - L'impegno dei metalmeccanici della provincia

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 7. Con un atteggiamento provocatorio, l'azienda ammantata di vergognosamente, a rimorchio il rappresentante dell'EFIM, ha fatto fallire l'incontro con le organizzazioni sindacali unitarie e gli operai delle Omeca. L'ingegner Piccoli (Fiat) e l'ingegner Plaza (Efim) hanno fatto sapere alla prefettura di non essere disponibili per la data stabilita per lo sciopero. È chiaro l'intento padronale (fra l'altro già chiaramente espresso la settimana scorsa a Torino nell'incontro FLM-Fiat) di rifiutare qualsiasi trattativa di merito sull'avvenire delle Omeca, sugli stessi impegni sottoscritti lo scorso anno, di aumentare l'organico da 400 unità, sulle richieste degli operai dell'Omeca per una corretta e funzionale gestione dell'azienda, ponendo in primo luogo fine alla pratica degli appalti e delle commesse esterne che servono solo per arricchire gli speculatori e au-

mentare lo sfruttamento operaio. Tale assurdo atteggiamento, il silenzio ma costante tentativo aziendale di qualificare l'azienda smantellando i reparti più importanti, subordinando la stessa produzione alle forniture di varie ditte che, spesso, non riescono ad assicurare neppure il minimo di scorte ai magazzini, ha fatto precipitare la vertenza sindacale aperta un mese addietro dai lavoratori: è ripreso il rullo su lamiera e bilioni, le squadre di operai si alternano a turni di un'ora per sei ore compressive, in un assordante « tam-tam » sotto gli ingressi della direzione aziendale.

Il consiglio di fabbrica si è rivolto al governo con un manifesto in cui vengono spiegati i motivi dell'azione sindacale in corso: delegazioni di operai hanno avuto incontri, ieri e oggi, con i rappresentanti dei partiti democratici: comizi voluti e assemblee generali. I comizi saranno tenuti in tutti i quartieri popolari dagli operai delle Omeca che, anche

In lotta per l'occupazione

In sciopero a Milano le aziende Montedison

Manifestano a Torino i lavoratori della Pirelli - Respinta la cassa integrazione alla Permafex di Pistoia

Otto ore di sciopero saranno effettuate entro il mese dai lavoratori del gruppo Montedison di Milano e provincia. Nel quadro dello sciopero si terrà una manifestazione in lotta per la difesa dell'occupazione, davanti alla sede della società. Una serie di assemblee di lavoro in tutti gli stabilimenti nei prossimi giorni.

Lo ha deciso la Fulc, unitamente al coordinamento provinciale dei lavoratori Montedison di Milano. La decisione di lotta fa seguito all'esito negativo dell'Assemblea di venerdì scorso alla Cassa lombarda tra la Fulc e la direzione Montedison.

Una nota della Fulc, fa rilevare « la delegazione dei consigli di fabbrica e la Fulc hanno presentato alla Montedison 3 documenti nei quali si precisa la posizione sindacale sulla salvaguardia dei livelli occupazionali e sulle scelte in grado di salvaguardare la base produttiva nell'area milanese. « La risposta della Montedison - prosegue la nota - è stata ancora di non disponibilità ad entrare nel merito di tali proposte contrappo-

Assemblee oggi nei compartimenti ferroviari per discutere l'impostazione della vertenza con il governo sull'antico di alcuni aspetti salariali e normativi della prossima piattaforma contrattuale. Nell'incontro di domani, infatti, il governo dovrà prendere finalmente impegni concreti per la soluzione delle vertenze aperte non solo con i ferrovieri ma anche con i postelegrafonici e i monopoli di Stato - sempre per anticipi sui prossimi contratti - e con gli statali per la attuazione della qualifica funzionale e l'applicazione dello statuto dei diritti dei lavoratori; tutto il pubblico impiego, inoltre, dovrà risolvere ancora la questione delle pensioni. Le principali assemblee si svolgeranno nei compartimenti ferroviari di Bari, Ancona, Milano, Genova, Napoli, Torino e Foggia; vi parteciperanno i dirigenti nazionali di categoria e della confederazione.

Intanto uno degli questioni sulle quali sindacato e governo hanno già convenuto di approfondire e rendere concreto il discorso, la « giungla retributiva » continua ad essere al centro di polemiche e di « schermaglie » politiche, oltre che giornalistiche. In particolare, ha provocato vive reazioni il provvedimento per il quale il ministro delle Finanze, approvato recentemente al Senato, cedendo ai ricatti dei sindacati « autonomi ». Secondo calcoli effettuati dal sindacato confederale, sul terreno dei costi e dei benefici, il provvedimento approvato dal Senato comporta per il '75 una spesa di 25 miliardi e per il '76 di 65 miliardi; i benefici non si limitano ai settori delle imposte, ma sono estesi a tutto il personale finanziario che conta oggi 300 mila unità. I sindacati hanno anche calcolato che il beneficio pro-capite supera in media il milione di lire annue e, se il provvedimento fosse esteso alle stesse condizioni ai 250 mila statali, il costo sarebbe di 273 miliardi; se dovesse essere esteso ai dipendenti civili e militari dello Stato (1 milione 925 mila unità) la spesa per l'erario si aggirerebbe sui 2 mila miliardi di lire.

« Non è ammissibile - ha dichiarato ieri il segretario generale della Federstatali CGIL, De Angelis ad una agenzia di stampa - che mentre i sindacati concedono la spesa di 273 miliardi per un importante partito d'opposizione riescono a farsi carico di precise scelte in ordine alla politica retributiva, il governo che per suo compito dovrebbe far prevalere gli interessi più generali, si fa addirittura portavoce delle richieste dei gruppi corporativi e dei sindacati di provvedimenti settoriali sottovalutando la carica di ingiustizia e la pericolosità ».

Sulla « giungla retributiva » sarà redatto entro pochi giorni una proposta di legge sottoscritta dai rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari dell'arco costituzionale (PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI) per la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta costituita da nove senatori e nove deputati (uno per ogni gruppo tranne la DC che ne avrà due). L'inchiesta parlamentare trova « d'accordo il sindacato - ha detto ancora De Angelis - tuttavia essa deve potersi basare su un programma di iniziative di governo e legislative che marcano l'intenzione di procedere fin d'ora ad atti concreti e coerenti con quel programma ».

Tale riforma della pubblica amministrazione, la Federazione CGIL, CISL, UIL ha chiesto ieri un colloquio al presidente della commissione affari costituzionali della Camera, interministeriale per la programmazione economica (CIPE), procurerà alla SIP una nuova enorme fonte di entrata in quanto il minitassometro CUM (conteggio urbano multiplo) farà salire vertiginosamente le già salatissime bollette telefoniche.

Tutti i 9 milioni di telefoni esistenti in Italia verranno presto muniti di un minitassometro che scaterà ogni tre minuti (12,2 lire ogni minuto di conversazione). L'apparecchio, per la cui dotazione si è già pronunciato il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), procurerà alla SIP una nuova enorme fonte di entrata in quanto il minitassometro CUM (conteggio urbano multiplo) farà salire vertiginosamente le già salatissime bollette telefoniche.

Alcune centinaia di rappresentanti delle cooperative aderenti alla Federlavoro (Confederazione) partecipano alla conferenza organizzativa nazionale che si è aperta ieri a Roma, i cui lavori si concluderanno oggi, sulla ristrutturazione dell'economia italiana ed il ruolo che possono assumere in essa le imprese autonome gestite dai lavoratori. Parteciperà alla conferenza una delegazione catalana sul programma di lavoro-ANCPL aderente alla Lega, capeggiata dal presidente Onelio Frandini. Le relazioni vengono svolte da Enzo Badioli, presidente della Confederazione, sui problemi generali del movimento cooperativo, dal presidente Onelio Frandini, sulla ristrutturazione del settore (aderente alla Lega) è stato fatto un bilancio e sono state lanciate nuove iniziative.

Nel contesto della grave crisi economica del paese, le cooperative edili ed industriali hanno, in linea di massima, raggiunto gli obiettivi prefissati e d'indire un sistema di sviluppo dell'occupazione mentre hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione e Guadagni solo in casi eccezionali.

Ne contempo sono anche stati portati ulteriormente a rapporti con le Regioni. Ha stabilito, inoltre, di andare in giro per il paese a raccogliere i consigli di amministrazione delle cooperative di produzione e lavoro, di fare una tavola rotonda sul costo della casa con riviste specializzate e di indire una conferenza dell'ACAM (consorzio acquisti) sul programma triennale.

Per il settore industriale l'ANCPL ha deciso di organizzare una tavola rotonda e una conferenza in intesa con la CONFAPI, le minori imprese e l'artigianato, sul fondo di garanzia e sulla legge di definizione della piccola impresa e di andare quindi in giro per il paese a incontrare i dirigenti dei partiti dell'arco costituzionale sui medesimi temi e sul problema del riordino degli incentivi.

Dopo il licenziamento di 22 lavoratori

I sindacati sulla pesante situazione del Poligrafico

Disorganizzazione e disfunzioni - Proposte di Cgil-Cisl-UIL per un migliore funzionamento dell'ente

Ventidue dipendenti del Poligrafico, l'azienda pubblica che si occupa della stampa delle banconote, dei francobolli e di ogni altro tipo di pubblicazioni dello Stato, sono stati licenziati in tronco nei giorni scorsi per il mancato pagamento di un mese di assenze dal lavoro, oltre 200 giorni in due anni. Il comportamento dei dipendenti non è stato approvato dalle organizzazioni sindacali, né dalle forze democristiane.

Problemi e disfunzioni, come ha denunciato la Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartari, che ha origine da ricerche nei criteri nei metodi che hanno caratterizzato la gestione dell'azienda di Stato e a cui va fatto risalire lo stato di disorganizzazione e di grave disagio che esiste all'interno dell'azienda pubblica. Stato che favorisce oggettivamente il verificarsi di abusi anche gravi.

Altre irresponsabili agitazioni dell'Anpac

Domenica i passeggeri di un volo per Tunisi sono stati costretti a tornare indietro, a metà strada, per una improvvisa sospensione del volo decisa dal pilota, sulla base della irresponsabile agitazione che l'Anpac continua a portare avanti, malgrado il tempo che si è trascorso e l'insediamento di questa organizzazione corporativa. La protesta dei passeggeri per questa grave decisione ha fatto sì che il comandante per uscire dalla cabina di pilotaggio abbia dovuto chiedere l'aiuto della polizia.

Questo, come altri simili episodi si registrano giornalmente negli aeroporti intercontinentali, è un comportamento che, se non è provvisoriamente a terra, ed ore di attesa negli scali, coincidenze che saltano, agenzie di viaggio che pagano fior di penali, danni di miliardi alle compagnie aeree italiane.

Tutto ciò è il frutto di una agitazione disperata i cui effetti sono solamente quelli di arrecare pesanti danni agli utenti e di esporre al ripetersi di episodi di questo genere. Il sindacato, che per gli stessi utenti e dell'opinione pubblica, l'Anpac, che rifiuta di sedere al tavolo della trattativa contrattuale per difendere privilegi anacronistici, ricorre ad iniziative sempre più pretestuose. Dalle 24 di oggi alle 7 di domani, per esempio, non partiranno gli aerei Ati da Napoli in segno di protesta per il licenziamento di un pilota. Tale licenziamento, secondo l'Ati, però, sarebbe avvenuto oltre un mese e mezzo fa. Sempre l'Ati sostiene che il pilota avrebbe « ammesso » di aver fatto un « errore ». Non facciamo certo nostra la tesi dell'azienda ma il fatto che l'Anpac per un mese e mezzo non sia intervenuta dimostra la strumentalizzazione che si intende fare anche di tale episodio per ispirare ancor più le irresponsabili agitazioni.

Nuova stangata a chi usa il telefono

Tutti i 9 milioni di telefoni esistenti in Italia verranno presto muniti di un minitassometro che scaterà ogni tre minuti (12,2 lire ogni minuto di conversazione). L'apparecchio, per la cui dotazione si è già pronunciato il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), procurerà alla SIP una nuova enorme fonte di entrata in quanto il minitassometro CUM (conteggio urbano multiplo) farà salire vertiginosamente le già salatissime bollette telefoniche.

APERTA IERI A ROMA L'ASSEMBLEA DELLA FEDERLAVORO

La crisi industriale esaminata dalle cooperative di produzione

Presente una delegazione dell'ANCPL (Lega) - Impegno del movimento per la difesa dell'occupazione - Verso un'assemblea nazionale dei consigli di amministrazione

Alcune centinaia di rappresentanti delle cooperative aderenti alla Federlavoro (Confederazione) partecipano alla conferenza organizzativa nazionale che si è aperta ieri a Roma, i cui lavori si concluderanno oggi, sulla ristrutturazione dell'economia italiana ed il ruolo che possono assumere in essa le imprese autonome gestite dai lavoratori. Parteciperà alla conferenza una delegazione catalana sul programma di lavoro-ANCPL aderente alla Lega, capeggiata dal presidente Onelio Frandini. Le relazioni vengono svolte da Enzo Badioli, presidente della Confederazione, sui problemi generali del movimento cooperativo, dal presidente Onelio Frandini, sulla ristrutturazione del settore (aderente alla Lega) è stato fatto un bilancio e sono state lanciate nuove iniziative.

Nel contesto della grave crisi economica del paese, le cooperative edili ed industriali hanno, in linea di massima, raggiunto gli obiettivi prefissati e d'indire un sistema di sviluppo dell'occupazione mentre hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione e Guadagni solo in casi eccezionali.

Non contestato agli assassini di Rosaria l'occultamento del cadavere

ANCORA UNA VOLTA «SVISTA» DEL GIUDICE RISCHIA DI AIUTARE CRIMINALI FASCISTI

Il processo da ieri è trasferito a Latina - Incredibile dimenticanza del magistrato o considerazioni di carattere giuridico? - Interrogazione comunista ripropone lo scandalo delle sentenze che lasciano liberi gli squadristi

Il fascicolo che racchiude gli atti sulla sconvolgente vicenda del Circo è partito ieri mattina dalla procura della Repubblica di Roma a bordo di una gazzella dei carabinieri e sotto adeguata scorta alla volta di Latina. Così materialmente e formalmente l'inchiesta sulla atroce morte di Rosaria Lopez e sulle terribili sevizie a cui è stata sottoposta Donatella Colasanti non è più nelle mani del magistrato che aveva seguito la vicenda dal momento in cui il cadavere di Rosaria nel bagagliaio dell'auto. Le perquisizioni sono state sottolite nelle mani anche dai legali che rappresentano la famiglia Lopez che si è costituita parte civile. Maria Casarano, Tommaso Mancini e Angelo Tomassini. Gli avvocati hanno, ad esempio, affermato che lo spostamento della competenza a Latina è avvenuto su sollecitazione di certe sollecitazioni

testare questo reato ai fascisti assassini. Quest'omissione è stata, tra l'altro, la premessa per la scarcerazione di uno degli arrestati della prima ora, Maurizio Maggio, indiziato in un primo momento con un altro squadrista di aver protetto i carcerati omicidi. In effetti non si riesce bene a capire in base a quali considerazioni logiche e giuridiche il sostituto procuratore romano abbia ommesso di accusare gli imputati principali per aver nascosto il cadavere di Rosaria nel bagagliaio dell'auto. Le perquisizioni sono state sottolite nelle mani anche dai legali che rappresentano la famiglia Lopez che si è costituita parte civile. Maria Casarano, Tommaso Mancini e Angelo Tomassini. Gli avvocati hanno, ad esempio, affermato che lo spostamento della competenza a Latina è avvenuto su sollecitazione di certe sollecitazioni

alle quali non sarebbero estranei i difensori degli imputati che hanno tutto l'interesse non solo a portare via da Roma il processo in modo da attenuare il controllo dell'opinione pubblica, più attenta (anche per la presenza di diversi giornali) a quanto accade nelle aule giudiziarie, ma soprattutto a rallentare il corso della giustizia. Un corso che certamente in questo caso non è molto veloce, così come non lo è mai stato quando i fascisti sono stati sul banco degli imputati e fimmaginate solo plastica perché, in effetti in un'aula di tribunale questi fascisti, nonostante le loro malefatte, ci sono entrati raramente. Abbiamo avuto modo di scrivere nei giorni scorsi della perlessità circa la mancanza di Angelo Izzo, Gianpiero Parboni Aruati, Andrea Ghira, Gianluca Son-

nino Gianni Guido. Raramente accade infatti che una istruttoria metta in evidenza subito e con tale chiarezza le responsabilità di imputati. Addirittura, poi, in questa vicenda vi era una testimone oculare, chiamata così Donatella Colasanti sopravvissuta per un caso, la quale poteva ed ha ricostruito più che ha potuto con esattezza tutti i particolari dell'atroce episodio. Il processo immediato non si è voluto fare (lo abbiamo denunciato subito fin dal primo giorno) ed era chiaro che si sarebbe finito per aprire le porte a tutti gli stratagemmi procedurali, compreso, ovviamente, il gioco delle competenze. Con questo non si vuol certo dare per scontato che non sia giusto proceduralemente inviare gli atti a Latina.

Anche perché altri avvocati di parte civile, Fausto Tarantino, Marcello Tarascini, Franco Luberti e Gianfilippo Benedetti che rappresentano Donatella e la sua famiglia hanno avanzato l'ipotesi (da controllare non appena potranno essere visti gli atti processuali) che il magistrato romano non si è spogliato di competenza in base alle considerazioni giuridiche ipotizzate da molti giornali, ma osservando altre norme di procedura. Ad esempio, quando si conoscono la cosiddetta connessione. In altri termini i fascisti si sarebbero resi responsabili di vari reati diversi tra loro: omicidio, sequestro di persona, atti di libidine violenta ecc. Ognuno, secondo questa possibile interpretazione è stato esaminato separatamente e poiché esiste una norma di procedura la quale afferma che il reato più grave «attrae» quelli meno gravi, l'omicidio attrae gli altri. E' assai probabile che il sostituto procuratore di Latina, cioè sotto la giurisdizione della magistratura di Latina, ma allora perché non contestare addirittura uno dei cosiddetti «reati minori»?

Un fatto è certo: tutte queste spiegazioni non riescono a cancellare l'impressione che ancora una volta la macchina giudiziaria sembra girare in direzione opposta all'affermazione della giustizia e alla punizione dei colpevoli: è l'episodio della mancata contestazione del reato di occultamento di cadavere. «Me ne sono dimenticato, può darsi», non? Una battuta macabra? Tutto può essere, ma certo non si può non essere indignati e sprovveduti di fronte alla «neve» che l'inchiesta sta prendendo. Toccherà evidentemente al magistrato di Latina gli atti sono stati assegnati dal procuratore capo Boviolecchi al sostituto Vito Giampietro? Risparmiare a questa incredibile «svista» il bene che questa non diventi motivo di



Il portabagagli della «127» dove Rosaria e Donatella vennero nascoste

Ultimamente arrestato Condannato uno dei luogotenenti di Borghese

LA SPEZIA. 7. Il tribunale di La Spezia ha giudicato con procedimento direttissimo il luogotenente fascista Mario Bottari, uno dei luogotenenti del defunto principe Valerio Borghese. La corte ha condannato l'imputato a un anno di reclusione e a 120 mila lire di multa. I giudici hanno concesso al Bottari la sospensione condizionale della pena. Il Bottari è stato processato solo per i fatti accertati nel corso dell'operazione condotta dalla giustizia spezzina che aveva portato nei giorni scorsi, al suo arresto, dopo un anno di latitanza. Il tribunale spezzino oggi l'ha giudicato solo per i reati di detenzione di armi di genere proibito e sostituzione di persona. Quando infatti la squadra mobile è andata ad arrestare Bottari si è presentata con un'altra donna con la quale vive certa Maria Luana Bartalini. Inoltre, nel corso della perquisizione dell'appartamento di viale Garibaldi Bottari, sono stati trovati una carabina calibro 22, un coltello da sub, 123 pallottole, nonché una lanterna a pila. I magistrati di documenti ora all'esame dei magistrati romani p. l. g.

Accusato di «grida sediziose» Oggi processo al sergente che reagì contro i razzisti

Una manifestazione di solidarietà di sottufficiali dell'Aeronautica ieri a Roma. Si celebra stamani, davanti al Tribunale militare di Roma, il processo a carico del sottufficiale dell'Aeronautica militare che ancora vive in servizio presso la torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino. L'accusa è di «manifestazione di grida sediziose». I fatti che hanno portato il Mauri davanti ai giudici militari, risalgono all'agosto scorso, nei giorni del rimpatrio degli italiani residenti ad Asmara e del loro incontro armato fra indipendentisti eritrei e truppe di Ad-dis Abeba. Di questi fatti sono state date versioni diverse e contrastanti. Secondo il racconto del giovane sottufficiale, egli si recò all'aeroporto di Ciampino nella speranza di avere notizie della madre (egli è figlio di un italiano e di una eritrea) che ancora vive in Eritrea. All'interno dell'aeroporto fu avvicinato da alcuni elementi che erano ad accogliere i profughi che rientravano in patria. A chi gli chiedeva di astenersi da simili considerazioni e di tenere una condotta più conforme ad un sottufficiale in divisa — conclude il comunicato — il Mauri avrebbe risposto ad alta voce (e ciò risulta da varie dichiarazioni testimoniali) con frasi di aperto disprezzo per la divisa che indossava e per le forze armate. In segno di solidarietà con il Mauri, c'è stata ieri sera a Roma al Pantheon una manifestazione di sottufficiali dell'aeronautica militare, che hanno sfilato in corteo fino alla camera deputati. Tra i presenti sono stati i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Fallito lo scopo pratico resta la gravità del caso che colpisce Milano

Ricostruiti i fascicoli distrutti dall'attentato al Palazzo di giustizia

Comunicato di Magistratura democratica: «Un episodio che non può non ricollegarsi alla strategia della tensione» - Le responsabilità

Dalla nostra redazione. MILANO. 7. Quasi nessun vantaggio pratico hanno ottenuto gli attentatori che hanno dato alle fiamme i fascicoli della seconda sezione di Corte di assise: i processi politici di maggior rilievo sono stati già ricostruiti. Per il processo Ongibene, il «brigatista rosso» che uccise il maresciallo Massimo Robbiano di Mediglia, il difensore Franz Sarno, con l'assenso del suo assistito, ha consegnato tutte le copie degli atti in suo possesso; per il processo al «sambalini» il più ripulito deve ritenersi. Una riprova anche nei fatti, che l'obiettivo dell'attentato era ben altro. L'episodio si inquadra inevitabilmente nella strategia della tensione con l'obiettivo di impedire che venga scoperto e colpito quel coacervo di forze diverse che per tanti anni si sono incontrate in un programma offensivo di attacco alle istituzioni democratiche.

La scandalosa mancanza di ogni misura minima e normale di sicurezza, mancanza da imputare alle massime autorità giudiziarie milanesi, resta comunque un fatto accertato. Chi deve presiedere alla tutela degli uffici giudiziari e prendere l'iniziativa di misure preventive? E' l'articolo 220 del codice di procedura che lo dice senza equivoci e senza esitazioni dove stabilisce che gli ufficiali e la polizia giudiziaria «esercitano le loro attribuzioni al di dipendenza e sotto la direzione del procuratore generale presso la Corte di appello». In questo caso, il dottor Pavesi, da allora, come si spiega l'omissione di qualunque misura di cautela proprio da parte di chi ha sostenuto in un insulso parere inviato alla Cassazione, l'irresponsabilità della situazione giudiziaria a Milano?

Condannati dopo 4 anni squadristi accolteatori

MILANO. 7. Cinque fascisti sono stati condannati oggi dalla seconda sezione del tribunale penale per un episodio di violenza politica avvenuto l'11 ottobre di quattro anni fa nei pressi del liceo «Manzoni». In quell'occasione due giovani aderenti al «Movimento socialista» e Giancarlo Luciani, Sergio e Luciano Beolchi, furono feriti a coltellate e riportarono lesioni guarite rispettivamente in dieci e 30 giorni. A giudizio per il fatto furono rinviati Amedeo Langella di 24 anni, accusato di lesioni e porto abusivo di coltello, e il fratello di 20 anni, Mario Di Giovanni di 22, Pietro Battiston e Carlo Lovati entrambi di 22 e Giancarlo Roggioni di 30. Questo ultimo, ex capo del gruppo filonazista «La Fenice», fu condannato anche per l'attentato del 7 aprile di due anni fa al treno Torino-Roma ed è tuttora latitante.

Nuova provocazione ieri a Milano Sparano ad una guardia carceraria: l'attentato rivendicato dai NAP

MILANO. 7. Nuova grave provocazione stamane a Milano, dopo l'incendio di tre giorni fa della cancelleria della corte d'Assise. Una guardia carceraria di San Vittore, il brigadiere Cosimo Vernich, di 49 anni, il nativo di Nardo (Lecco), sposato con tre figli e abitante in via Chiarelli 8, è stato fatto segno a un attentato a pistolettate che, poche ore dopo, è stato rivendicato dai sedicenti «NAP». Il Vernich è stato colpito mentre, uscito di casa verso le 7,30, in abiti civili, si recava alla fermata dell'autobus per recarsi al carcere a prendere servizio. La guardia è stata raggiunta alle gambe e, di striscio, allo scroto, da quattro proiettili sparati con una pistola calibro 7,65 da un giovane col viso coperto da una folta barba che sceso da una «Mini Minor», gli è giunto alle spalle ed è poi fuggito a bordo dell'auto guidata da un complice. Mentre la polizia, con i primi accertamenti, tentava di

Le due sedi delle sedicenti «brigate rosse» scoperte presso Torino Erano rifugi di Margherita Cagol e Curcio?

Le due sedi delle sedicenti «brigate rosse» scoperte presso Torino. Il primo appartamento a Grugliasco, il secondo a Ghigo di Prali, nella zona cioè in cui lo stesso Curcio venne arrestato l'anno scorso — Gli inquilini hanno riconosciuto lei come la donna che abitava la casa. Vallerino Gancia. Il primo alloggio di Grugliasco era intestato ad una certa Valeria Vanoni, 30 anni, da Padova, ed era stato acquistato per 4 milioni e 700 mila lire nel gennaio del '74. Nel dicembre del '74, tramite un'agenzia immobiliare, l'appartamento (ingresso, 2 camere, cucina e bagno) era stato rivenduto, per la cifra di 8 milioni, agli attuali inquilini. Interrogati, questi hanno affermato di aver trovato l'alloggio completamente sgombrato, ma gli altri abitanti della casa hanno sostenuto di aver riconosciuto nei vecchi inquilini «la morte di Acqui» e gli altri due. Quando se ne andarono, i tre avevano con loro pacchi e valigie, ed è presumibile, quindi che si siano portati appresso anche gli eventuali «strumenti di lavoro». L'ipotesi che la donna abitante nell'alloggio fosse Margherita Cagol, è confermata da un episodio rivela-

Due chili di eroina sequestrati a Siderno La «via della droga» ha appoggi anche sulle coste calabresi

SIDERNO. 7. Due chili e 600 grammi di «polverina» (quasi certamente eroina) allo stato puro, trovati in casa di un pensionato di 59 anni a Siderno un grosso centro della costa ionica calabrese, fanno ritenere ai carabinieri d'aver individuato un punto di passaggio del traffico di stupefacenti che partirebbe dal Canada e attraverso la Calabria giungerebbe a Marsiglia. In Calabria risiederebbero i «corrieri» di questo traffico che poggierebbe sui canali della mafia calabrese la quale, a sua volta avrebbe a Torino una propria «coeca» (formata soprattutto da immigrati di Siderno) il centro dove ha operato Antonio Macri, il capo prestigioso della vecchia mafia calabrese ucciso alcuni mesi addietro. Siamo a questo punto di fronte ad una ipotesi sulla quale ancora gli inquirenti dicono di dover lavorare. Ma vediamo come sono andati i fatti. Nel tardo pomeriggio del 27 settembre della tenenza di Roccella Ionica hanno attuato una serie di perquisizioni nel centro abitato di Siderno in casa di Francesco Costa, appena entrato, i carabinieri hanno notato una donna apriva repentinamente una finestra scavando un foro in un involucro che, come poi si è dovuto accertare, conteneva appunto in alcuni fogli di giornale, tre sacchetti di plastica con tenenti la droga. Venivano fermati Francesco Costa, la figlia Teresa, 28 anni, che aveva scartato i pacchetti di casa i sacchetti e il figlio Luciano di 20 anni, studente. Giuseppe, 27 anni, tipografo. Ri-sultava invece irreperibile un altro figlio del Costa, Pietro, 23 anni, che si ritiene possa essere il «corriere» del traffico. I fermati, ad eccezione del

Abbandona i tre figli sui binari della stazione

NAPOLI. 7. Una donna di 44 anni, Elisa Turano, ha abbandonato oggi i suoi tre bambini sui binari della stazione di Granatello, nel napoletano, ed è poi fuggita a bordo di un mezzo pubblico. Il capostazione, accortosi della presenza sulla rotaia di alcuni bambini, il più piccolo dei quali aveva due anni, ha immediatamente avvertito una pattuglia di vigili urbani che si trovava nella zona. I vigili, dopo aver fatto bloccare l'autobus sul quale la donna era fuggita, hanno accompagnato la Turano in questura. La donna, durante l'interrogatorio, ha confessato, in preda a viva agitazione, di essersi voluta liberare dei figliolotti a causa della miseria in cui versa la famiglia: ma sono queste le vere ragioni?

Raffaele Mancino era anche amministratore provinciale del partito L'ex sindaco dc di Pompei rinviato a giudizio con l'assessore per l'«inceneritore d'oro»

Aveva costituito con la moglie una società per aggiudicarsi l'appalto del mastro di rifiuti che il Comune avrebbe dovuto costruire — Complesso meccanismo per mettere le mani su un mucchio di soldi. favorevole al progetto della società del Mancino». E ancora che omise «di riferire alla commissione di Giunta sull'assoluta mancanza di solvibilità e serietà economica e commerciale della società S.P.O.M.A.». Questa società sorse contemporaneamente alla stesura delle delibere istitutive del servizio di smaltimento dei rifiuti era priva di personale dipendente e non aveva neppure un recapito telefonico. La maggiore azionista era la signora Maria Luisa Grazia, moglie, guarda caso, di Raffaele Mancino. La poca pulita vicenda viene fuori perché il segretario generale del Comune non sottoscriveva la delibera e a questo punto il sindaco De Michele si decide a nominare una commissione di esperti a livello universitario per l'ulteriore esame dei progetti. La storia però giunge ai membri del «Comitato di difesa ecologica», che la denuncia alla magistratura. Di qui le indagini e la odierna sentenza di rinvio a giudizio. Se l'appalto fosse stato concesso, il Mancino avrebbe subappaltato i lavori all'impresa De Bartolomeis di Milano «ricevendo» il denaro in un tondo tondo e poi tutti gli altri che gli sarebbero stati versati dal Comune durante i 25 anni di gestione dell'impianto. Sergio Gallo

Dalla nostra redazione Nuova provocazione ieri a Milano Sparano ad una guardia carceraria: l'attentato rivendicato dai NAP

MILANO. 7. Nuova grave provocazione stamane a Milano, dopo l'incendio di tre giorni fa della cancelleria della corte d'Assise. Una guardia carceraria di San Vittore, il brigadiere Cosimo Vernich, di 49 anni, il nativo di Nardo (Lecco), sposato con tre figli e abitante in via Chiarelli 8, è stato fatto segno a un attentato a pistolettate che, poche ore dopo, è stato rivendicato dai sedicenti «NAP». Il Vernich è stato colpito mentre, uscito di casa verso le 7,30, in abiti civili, si recava alla fermata dell'autobus per recarsi al carcere a prendere servizio. La guardia è stata raggiunta alle gambe e, di striscio, allo scroto, da quattro proiettili sparati con una pistola calibro 7,65 da un giovane col viso coperto da una folta barba che sceso da una «Mini Minor», gli è giunto alle spalle ed è poi fuggito a bordo dell'auto guidata da un complice. Mentre la polizia, con i primi accertamenti, tentava di

Migliaia di pescatori e cittadini ieri ai funerali di Salvatore Foraneo

ORA SU MAZARA GRAVA ANCHE l'ombra della disoccupazione

Le esequie si sono svolte in un clima di commossa tensione - Larga partecipazione di amministratori, sindacalisti e parlamentari - Gravissima decisione dei capitani di smobilizzare l'intera flotta - Le manovre degli armatori

Oggi Lazagna sarà liberato per scadenza di termini

Domeni Giovan Battista Lazagna, presunto capo delle sedicenti «brigate rosse», in carcere da un anno accusato di partecipazione a bande armate, uscirà dalla prigione di Fossano per scadenza dei termini di carcerazione preventiva...

Incontro Cgil-Cisl-Uil e presidenza Rai-Tv

I problemi d'attuazione della riforma radiotelevisiva e di attuazione della legge sul diritto di sciopero sono stati esaminati nel corso di un incontro svoltosi lunedì 6 ottobre tra il presidente, il vicepresidente e il direttore generale della Rai - Finocchiaro, Orsello e Principe - ed una delegazione della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil...

Annunciata l'uscita di un nuovo quotidiano

L'uscita di un nuovo quotidiano, «La Repubblica», è stata annunciata ieri da Giorgio Mondadori ed Eugenio Scalfari in un incontro con i giornalisti nella sede della stampa estera a Roma...

Dalla nostra redazione

Una folla enorme di persone si era radunata nel centro di Mazara del Vallo, in provincia di Agrigento, per assistere alle esequie di Salvatore Foraneo...

Alla commozone per il dramma della famiglia Foraneo...

Lequipaggio del «Gima» Salvatore Foraneo, il fraten-tunisi, ed altri - è diventato l'emblema della condizione di tutti i pescatori siciliani. Con il disarmo, poi, dell'intera flotta, per decisione dei capitani...

Anche in questo senso - hanno dichiarato i dirigenti sindacali - presenta un analogo passo verso la presidenza della Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza della Rai-Tv ed ha, inoltre, illustrato le motivazioni della richiesta...

Il salto di qualità che i lavoratori propongono, potrebbe essere preannunciato - è questo il senso ultimo del comunicato di parte sindacale...

L'ex capo SS Dollmann verrà ascoltato per il film «Rappresaglia»



Eugenio Dollmann, l'ex comandante delle SS a Roma durante la occupazione nazista, sarà sentito come testimone il 27 ottobre a Milano...

Le colpevoli sciagure non avvengono solamente sulle «navi ombra»

SI MUORE PURE SULLE «CARRETTE» CHE BATTONO BANDIERA ITALIANA

Il problema è stato sollevato a Genova nel corso di un incontro con la stampa, in preparazione della conferenza indetta dal «Bureau international du travail» sulla piaga delle nazionalità di comodo

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Ci sono delle «carrette del mare» che battono bandiera italiana. I loro equipaggi sono assicurati, ma viaggiano su dei «ferri vecchi» rischiando la pelle...

Arrestato il responsabile del caos nella NU a Palermo

Palermo, 7. È finita in una cella del carcere palermitano dell'Ucciardone la carriera di Domenico Parisi, segretario di un cosiddetto sindacato «autonomo» degli spazzini...

Dalla nostra redazione

disfunzioni dell'azienda municipalizzata, da tempo sollecitata dal nostro partito e dai sindacati confederali...

Dalla nostra redazione

Palermo, 7. È finita in una cella del carcere palermitano dell'Ucciardone la carriera di Domenico Parisi, segretario di un cosiddetto sindacato «autonomo» degli spazzini...

Dalla nostra redazione

La soppressione dell'ENAL e il completo rinnovamento dell'attività del tempo libero costituiscono la richiesta delle sinistre e del movimento associativo...

Dalla nostra redazione

Il presidente dell'Istituto nazionale per la nutrizione, Agostino Rigi Luperti, ha tenuto ieri una conferenza stampa...

Dalla nostra redazione

Palermo, 7. È finita in una cella del carcere palermitano dell'Ucciardone la carriera di Domenico Parisi, segretario di un cosiddetto sindacato «autonomo» degli spazzini...

Dalla nostra redazione

Il progetto di legge che prevede la soppressione dell'ENAL e il completo rinnovamento dell'attività del tempo libero...

Dalla nostra redazione

Il presidente dell'Istituto nazionale per la nutrizione, Agostino Rigi Luperti, ha tenuto ieri una conferenza stampa...

Dalla nostra redazione

Palermo, 7. È finita in una cella del carcere palermitano dell'Ucciardone la carriera di Domenico Parisi, segretario di un cosiddetto sindacato «autonomo» degli spazzini...

Dalla nostra redazione

Il progetto di legge che prevede la soppressione dell'ENAL e il completo rinnovamento dell'attività del tempo libero...

Dalla nostra redazione

Il presidente dell'Istituto nazionale per la nutrizione, Agostino Rigi Luperti, ha tenuto ieri una conferenza stampa...

Dalla nostra redazione

Palermo, 7. È finita in una cella del carcere palermitano dell'Ucciardone la carriera di Domenico Parisi, segretario di un cosiddetto sindacato «autonomo» degli spazzini...

Dalla nostra redazione

Il progetto di legge che prevede la soppressione dell'ENAL e il completo rinnovamento dell'attività del tempo libero...

Dalla nostra redazione

Il presidente dell'Istituto nazionale per la nutrizione, Agostino Rigi Luperti, ha tenuto ieri una conferenza stampa...

Dalla nostra redazione

Palermo, 7. È finita in una cella del carcere palermitano dell'Ucciardone la carriera di Domenico Parisi, segretario di un cosiddetto sindacato «autonomo» degli spazzini...

Dalla nostra redazione

Il progetto di legge che prevede la soppressione dell'ENAL e il completo rinnovamento dell'attività del tempo libero...

Dalla nostra redazione

Il presidente dell'Istituto nazionale per la nutrizione, Agostino Rigi Luperti, ha tenuto ieri una conferenza stampa...

Dalla nostra redazione

Palermo, 7. È finita in una cella del carcere palermitano dell'Ucciardone la carriera di Domenico Parisi, segretario di un cosiddetto sindacato «autonomo» degli spazzini...

Lettere all'Unità

Muiono di fame i contadini di Santo Domingo

Caro direttore, sono tornato da San Domingo due mesi fa e ho trascorso una parte del periodo di documentarmi su quella drammatica realtà...

Smilitarizzazione e libertà per la PS

Caro Unità, sono un appuntato di PS, figlio di un tenace e fervente comunista deceduto alcuni anni fa...

Lettera firmata

La proposta di legge del PCI cui fa riferimento la lettera, è ancora in attesa di essere approvata...

Una voce equivoca nel dramma spagnolo

Caro Unità, la sera sabato 27 settembre scorso il telegiornale delle ore 20...

Ma è proprio necessaria questa facoltà d'agricoltura?

Alla direzione dell'Unità, Saremo grati alle autorità amministrative della regione Friuli-Venezia Giulia...

Assi del calcio da... mandare in Amazzonia

Caro Unità, contiamo di essere «eri» in un'attività che ci piace molto leggere la vostra pagina sportiva...

Assi del calcio da... mandare in Amazzonia

Caro Unità, contiamo di essere «eri» in un'attività che ci piace molto leggere la vostra pagina sportiva...

ne di talenti tecnici agricoli il mezzo basta potenzialmente l'Istituto tecnico agrario di Cividale e l'Istituto professionale agrario di Pozzuolo...

Smilitarizzazione e libertà per la PS

Caro Unità, sono un appuntato di PS, figlio di un tenace e fervente comunista deceduto alcuni anni fa...

Lettera firmata

La proposta di legge del PCI cui fa riferimento la lettera, è ancora in attesa di essere approvata...

Una voce equivoca nel dramma spagnolo

Caro Unità, la sera sabato 27 settembre scorso il telegiornale delle ore 20...

Ma è proprio necessaria questa facoltà d'agricoltura?

Alla direzione dell'Unità, Saremo grati alle autorità amministrative della regione Friuli-Venezia Giulia...

Assi del calcio da... mandare in Amazzonia

Caro Unità, contiamo di essere «eri» in un'attività che ci piace molto leggere la vostra pagina sportiva...

Assi del calcio da... mandare in Amazzonia

Caro Unità, contiamo di essere «eri» in un'attività che ci piace molto leggere la vostra pagina sportiva...

Secondo il nuovo commissario Niutta

Ente cinema: i problemi e le prospettive

Al centro della conferenza stampa la ristrutturazione, la riorganizzazione e gli orientamenti del gruppo pubblico - Consultazioni con i sindacati e i partiti dell'arco costituzionale

Conferenza stampa, ieri a Roma, di Ugo Niutta, nuovo commissario straordinario all'Ente cinema...

I punti salienti del programma esposto da Niutta sono: ristrutturazione dell'Ente; razionalizzazione del personale; riorganizzazione del quadri, e anche in vista di una loro mobilitazione intellettuale in senso produttivo e ricettivo; orientamenti per il futuro.

Quanto alla ristrutturazione, Niutta ha annunciato di aver insediato una commissione consultiva, formata dai rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale e delle più qualificate categorie del lavoro e della creazione cinematografica...

Il commissario ha poi fatto cenno alla necessità di armonizzare i criteri di economicità di gestione, propri delle partecipazioni statali, con i fini istituzionali dell'Ente, cioè di un istituto chiamato a favorire e stimolare la produzione e la socializzazione della cultura cinematografica...

Per quanto concerne la razionalizzazione degli ambienti, la prima decisione di Niutta concerne il trasferimento dell'Ente dal palazzo di viale del Lavoro a sede dell'Ente il nuovo stabilimento dell'Istituto Luce di via Tuscolana...

Passando poi ai propositi programmatici, Niutta ha parlato, per l'Istituto Luce, della necessità, al fine di coprire gli ampi spazi della cinematografia specializzata, di realizzare una serie di iniziative di tipo didattico, scientifico, sperimentale e di repertorio...

Niutta ha quindi toccato lo scottante problema del circuito pubblico, cui è strettamente legata la questione dell'Italnoleggio. L'esperienza positiva, anche se ancora embrionale, fin qui condotta, e la situazione del mercato italiano, indicano che senza un adeguato numero di sale gestite socialmente, si corre il rischio di rendere vana buona parte dell'attività dell'Italnoleggio...

Niutta ha quindi toccato lo scottante problema del circuito pubblico, cui è strettamente legata la questione dell'Italnoleggio. L'esperienza positiva, anche se ancora embrionale, fin qui condotta, e la situazione del mercato italiano, indicano che senza un adeguato numero di sale gestite socialmente, si corre il rischio di rendere vana buona parte dell'attività dell'Italnoleggio...

Con l'attuale programma, la Filarmonica di Roma, diretta da Kyrrill Korndraschin, l'Accademia Filarmonica romana apre i battenti all'esecuzione del 1975-76. Piani in programma la Sinfonia classica di Prokofiev. Concerto per violino e orchestra di Beethoven...

Da stasera la stagione della Filarmonica romana

Stasera, con un concerto nel Teatro Olimpico, affidato all'Orchestra filarmonica di Roma, diretta da Kyrrill Korndraschin...

Il problema di una stagione — ha detto — è soprattutto un problema di idee, senso di queste cose, oggi più che mai, fare i conti con il processo di commercializzazione che in misura ormai imponente ha coinvolto l'intero mondo della musica...

Bisogna sfruttare i fondi artistici di fama che vanno in giro per l'Europa, ma hanno un tempo erano ingiustamente dirottati verso i palcoscenici teatrali. Tuttavia — ha assicurato Lanza Tomasi — si riuscirà per il sessanta per cento ad avere in cartellone una serie di spettacoli ideati per la Filarmonica o promossi dalla Filarmonica...

Ritornando a una serie di domande rivolte dai giornalisti, Niutta si è dichiarato pronto a rendere più tempestiva l'acquisizione di una sede stabile, un edificio dell'Italnoleggio e ha assicurato, rassicurando a un preciso questo postosi da Gianni Serra, del Consiglio esecutivo dell'ANAC, che rispetterà tutte le priorità relative al cantiere delle ristrutturazioni. Egli si è inoltre impegnato, prima di qualunque iniziativa o scelta culturale, a contatta con le confederazioni e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative.

m. ac.

Mostre d'arte Materia e luce di Aldo Dazzi

Aldo Dazzi - Roma: Galleria Brunetti, 43; fino al 10 ottobre; ore 10-13 e 17-20.

Lo scultore astratto razionalista Aldo Dazzi sviluppa originariamente la linea dell'astrattismo razionalista lombardo degli anni trenta tra Carlo e Milano Espone a Roma una serie di opere di matrice pittorica e alcuni bassorilievi in alluminio. Tutte opere recenti. Dazzi prova in questo modo a superare le limitazioni del materiale plastico in sezioni di quadrato e di cerchio e combinate con armonica geometria nel contratto della luce.

Un buon rilievo ha il settore del balletto. Carolyn Carlson, coreografa americana, porterà a Roma il suo ultimo balletto, Gabriel Prison (19, 20 e 21 novembre), mentre Carlo Fracci sarà protagonista di una serata dedicata al «passo a due», svolta come una «opera d'arte» e sostenuta da Diaghilev.

da. mi.

Trionfa a Parigi «Il Campiello» strehleriano



Entusiastici i commenti della stampa parigina, dopo la «prima», all'Odéon del «Campiello» di Carlo Goldoni messo in scena dal Piccolo Teatro di Milano, con la regia di Giorgio Strehler. Lo spettacolo, che è stato presentato nell'ambito del Festival d'Automne, sarà replicato fino a lunedì prossimo. Nella foto: una scena del «Campiello» strehleriano

La «Potemkin» in scena esempio d'arte popolare

Una versione teatrale della rivolta dei marinai, già eterna dal film di Eisenstein, presentata con strepitoso successo da Robert Hossein al Palazzo dello Sport della capitale francese

Nostro servizio

PARIGI. 7

L'avvio della stagione teatrale parigina è stato segnato da due spettacoli che, assai diversi tra loro come impostazione e come contenuti, si rivolgono entrambi ad un pubblico vastissimo ed hanno la comune impronta del colossale. Infatti essi sono presentati in due degli spazi più ampi di cui disponeva la capitale francese: il Palazzo dello Sport e il grande Auditorium (capace di quattro mila posti) del Palazzo dei Congressi.

PARIGI. 7

Al Palazzo dello Sport, Robert Hossein, alla testa di un centinaio di attori, cantanti, ballerini e musicisti, ha messo in scena una versione teatrale della rivolta dei marinai della Corazzata Potemkin; versione teatrale — il cui testo è stato scritto da André Decaux e Georges Soria — che però non viene realizzata nell'ambito di normali spettacoli di prosa, proponendo, questa Corazzata Potemkin, piuttosto come una rappresentazione «totale» e con i toni di una grande kermesse popolare e democratica.

PARIGI. 7

Un quarto dei cartelloni è punteggiato da spettacoli e concerti di cui la Filarmonica, d'intesa anche con altre istituzioni, ha promosso l'impegno. Per il teatro, l'«Ether» di Racine, l'«Opera» di Jean-Baptiste Moreau, quale fu rappresentata, sul fronte della produzione, il «Mystère» di Saint-Cyr. La sacra rappresentazione si svolgerà (15, 16 e 17) nella Chiesa di Sant'Agostino.

PARIGI. 7

Un buon rilievo ha il settore del balletto. Carolyn Carlson, coreografa americana, porterà a Roma il suo ultimo balletto, Gabriel Prison (19, 20 e 21 novembre), mentre Carlo Fracci sarà protagonista di una serata dedicata al «passo a due», svolta come una «opera d'arte» e sostenuta da Diaghilev.

PARIGI. 7

Ritornando poi all'Olimpico lo Scapino Ballet di Amsterdam e Felix Shkask, inoltre il Balletto di L'Orphee di Saint-Cyr. La sacra rappresentazione si svolgerà (15, 16 e 17) nella Chiesa di Sant'Agostino.

PARIGI. 7

Un quarto dei cartelloni è punteggiato da spettacoli e concerti di cui la Filarmonica, d'intesa anche con altre istituzioni, ha promosso l'impegno. Per il teatro, l'«Ether» di Racine, l'«Opera» di Jean-Baptiste Moreau, quale fu rappresentata, sul fronte della produzione, il «Mystère» di Saint-Cyr. La sacra rappresentazione si svolgerà (15, 16 e 17) nella Chiesa di Sant'Agostino.

PARIGI. 7

Un quarto dei cartelloni è punteggiato da spettacoli e concerti di cui la Filarmonica, d'intesa anche con altre istituzioni, ha promosso l'impegno. Per il teatro, l'«Ether» di Racine, l'«Opera» di Jean-Baptiste Moreau, quale fu rappresentata, sul fronte della produzione, il «Mystère» di Saint-Cyr. La sacra rappresentazione si svolgerà (15, 16 e 17) nella Chiesa di Sant'Agostino.

PARIGI. 7

Un quarto dei cartelloni è punteggiato da spettacoli e concerti di cui la Filarmonica, d'intesa anche con altre istituzioni, ha promosso l'impegno. Per il teatro, l'«Ether» di Racine, l'«Opera» di Jean-Baptiste Moreau, quale fu rappresentata, sul fronte della produzione, il «Mystère» di Saint-Cyr. La sacra rappresentazione si svolgerà (15, 16 e 17) nella Chiesa di Sant'Agostino.

PARIGI. 7

Un quarto dei cartelloni è punteggiato da spettacoli e concerti di cui la Filarmonica, d'intesa anche con altre istituzioni, ha promosso l'impegno. Per il teatro, l'«Ether» di Racine, l'«Opera» di Jean-Baptiste Moreau, quale fu rappresentata, sul fronte della produzione, il «Mystère» di Saint-Cyr. La sacra rappresentazione si svolgerà (15, 16 e 17) nella Chiesa di Sant'Agostino.

PARIGI. 7

Un quarto dei cartelloni è punteggiato da spettacoli e concerti di cui la Filarmonica, d'intesa anche con altre istituzioni, ha promosso l'impegno. Per il teatro, l'«Ether» di Racine, l'«Opera» di Jean-Baptiste Moreau, quale fu rappresentata, sul fronte della produzione, il «Mystère» di Saint-Cyr. La sacra rappresentazione si svolgerà (15, 16 e 17) nella Chiesa di Sant'Agostino.

Cinema di qualità nel circuito non «ufficiale»

E' ripresa in questi giorni a tambur battente quella «missione» che in un particolare circuito romano (cinclub veri e propri, sale dette «essai») va trovando sempre più salda appiglio e larga diffusione: quella di fare fronte validamente alla eterogenea, discriminante programmazione dello esercizio cinematografico «ufficiale».

Allo stesso tempo, le attività dei centri sorti per lo più negli ultimi due anni, anche in periferia (Circolo del cinema San Lorenzo, il Piccolo Teatro di Milano, Cineforum Monteverde, da una parte; le sale «ortodosse» Archimede, Planetario, Bolla, Farnese, Nuovo Olimpia, dall'altra) si aggiunge in questi giorni la rievocazione del Festival di Politecnico oggi unificati, e la ripresa di una programmazione sempre più «piccola», di Cineclub Teves e all'Avorio.

Come si diceva, il Festival di Politecnico e il Politecnico hanno ideato un cartellone comune di spettacoli di qualità. I protagonisti sono: David Wark Griffith, Georges Méliès, René Clair, Buster Keaton, i fratelli Marx; rassegne a tema come «Il cinema dell'Urss»; «La guerra e il cinema» di sceneggiatori americani; anteprime di grande interesse, come le personali di Chantal Akerman e Theo Angelopoulos; di cui molto è stato parlato alla Biennale di Venezia) pur riservandosi una certa autonomia per quanto riguarda gli indirizzi delle proposte occasionali.

In proposito, il Festival di Politecnico ha ideato una rassegna a largo raggio su Hollywood e ha indetto per il 18 ottobre una tavola rotonda sul primo cinema americano; in proposito, il Festival di Politecnico ha ideato una rassegna a largo raggio su Hollywood e ha indetto per il 18 ottobre una tavola rotonda sul primo cinema americano; in proposito, il Festival di Politecnico ha ideato una rassegna a largo raggio su Hollywood e ha indetto per il 18 ottobre una tavola rotonda sul primo cinema americano.

PARIGI. 7

Un quarto dei cartelloni è punteggiato da spettacoli e concerti di cui la Filarmonica, d'intesa anche con altre istituzioni, ha promosso l'impegno. Per il teatro, l'«Ether» di Racine, l'«Opera» di Jean-Baptiste Moreau, quale fu rappresentata, sul fronte della produzione, il «Mystère» di Saint-Cyr. La sacra rappresentazione si svolgerà (15, 16 e 17) nella Chiesa di Sant'Agostino.

PARIGI. 7

Un quarto dei cartelloni è punteggiato da spettacoli e concerti di cui la Filarmonica, d'intesa anche con altre istituzioni, ha promosso l'impegno. Per il teatro, l'«Ether» di Racine, l'«Opera» di Jean-Baptiste Moreau, quale fu rappresentata, sul fronte della produzione, il «Mystère» di Saint-Cyr. La sacra rappresentazione si svolgerà (15, 16 e 17) nella Chiesa di Sant'Agostino.

PARIGI. 7

Un quarto dei cartelloni è punteggiato da spettacoli e concerti di cui la Filarmonica, d'intesa anche con altre istituzioni, ha promosso l'impegno. Per il teatro, l'«Ether» di Racine, l'«Opera» di Jean-Baptiste Moreau, quale fu rappresentata, sul fronte della produzione, il «Mystère» di Saint-Cyr. La sacra rappresentazione si svolgerà (15, 16 e 17) nella Chiesa di Sant'Agostino.

RAI V controcanale

SIGNORA AVA — Con la scena, molto dura nella sua aspra, tragica, dell'arresto dei «caloni» e del greto povero da parte delle truppe piemontesi «liberatori» si è conclusa coerentemente la terza ed ultima puntata di Signora Ava, tratto dall'omonimo romanzo di Francesco Jovine ad opera di Giovanni Gualta e Roberto Mazzucchi, e diretto da Antonio Calenda. Uno sceneggiato che, pur collocato ancora nella tradizione del telemerito, ha inteso, ci è parso, un raro livello di rappresentazione e di penetrazione delle vicende narrate dallo scrittore scomparso, uno dei più interessanti e vitali della letteratura neorealista.

Signora Ava narra le vicende di un gruppo di abitanti di un paese molisano, «caloni» e «greto», nel giro di un anno, in cui sta giungendo a compimento, con la progressiva unificazione dell'Italia, il regno del Savoia. Il Risorgimento è qui visto con i suoi mezzi, vale a dire con le sue armi, che includono bande armate di «briganti», e quelle piemontesi, le vite dei protagonisti attraverso fasce di un telemerito, come il nuovo «ordine» si precisa e si rivela sostanzialmente analogo al vecchio; il potere che è sopravvenuto è altrettanto stabile quanto il vecchio è stato sconfitto, parla una lingua incomprensibile e tratta il Sud alla stregua di una colonia. C'è, in questo racconto che non è un «film» di «vocazione», ma una «vocazione», è indicata attraverso documenti, musei, strutture urbanistiche, o attraverso aspetti minori del costume, come la sfilata di mura, la rivista, il battito di drappello del locale di Tallin, senza il minimo accento all'eventuale rapporto esistente tra tutto questo e la vita quotidiana. In mentalità, i modi di organizzazione sociale della gente che abita in queste regioni. Una «vocazione», però, sempre più attuale, è quella di una tendenza progressiva e perfino «coraggiosa» (l'Occidente è dalle nostre parti, no), anche quando la si mostrava incerta, e le manifestazioni di «pacifismo» guardano o con tutta probabilità realizzata come «attrazione» per gli stessi turisti sovietici. Un tema interessante avrebbe potuto essere l'analisi delle tendenze nelle arti: ma anche qui, nella persistente suggestione della paronanza, il discorso è rimasto del tutto in superficie.

g. c.

oggi vedremo

LA PAROLA, IL FATTO (1°, ore 20,40)

Prosegue, con l'originale televisivo intitolato «Burocrazia» la serie di trasmissioni della rubrica «La parola, il fatto». Dopo aver illustrato la scorsa settimana le molte implicazioni, accenti dell'analisi, gli sceneggiatori Lucio Marchitelli e Giuliana Bernini, nella volta scorsa, cura anche la regia — si propongono di effettuare una ricognizione storica per offrire elementi di dibattito in merito alla burocrazia. Nel corso della trasmissione, che sarà articolata in tre brevi aneddoti, ambientati nella Francia del 1586, nell'Italia del 1800 e ai nostri giorni, l'obiettivo è dare un'idea della presenza e della continuità del personaggio del burocrate nel tempo.

ACCATTONE (2°, ore 21)

Presentato alla Mostra di Venezia del 1961, «Accattone» di Pier Paolo Pasolini, quando fece la sua comparsa nelle sale pubbliche, inaugurò l'era del film «eccezionalmente» vietati ai minori di diciotto anni. Il suo successo, oltre che stoffa, era anche illegale, perché modificava di fatto il limite allora vigente (sedici anni). Colpito da un arbitrato che ancora oggi perdura, poiché il nostro codice censorio si rifa a quel nefasto precedente, «Accattone» è un'opera prima prodigiosa, frutto della grandiosa volontà letteraria studiata alla ricerca di nuovi modi d'espressione, di un ascolto sempre più vasto e veramente popolare. Nell'«Accattone» pasoliniano il dramma del sottoproletariato sfocia in emblematica tragedia, tramite le esperienze di un «ragazzo» di via Quarenza, Franco Citti, Franca Pasut, Adriana Asti, Adele Cambria.

programmami

TV nazionale

19,45 Oggi al parlamento 20,00 Telegiornale 20,40 La parola, il fatto «Burocrazia». 21,50 Mercoledì sport 22,50 Telegiornale

TV secondo

18,45 Telegiornale sport 19,00 buono e il cattivo 20,00 Concerto della sera Musiche di Mauri (ex Ravel) 20,30 Telegiornale 21,00 Momenti del cinema italiano «Accattone». Film.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23: Giovedì musicale, 6,25; venerdì musicale, 7,10; sabato musicale, 7,25; domenica musicale, 7,45; lunedì al martedì: 8,30; mercoledì al venerdì: 8,30. Canzoni del mattino: 9,30; Canzoni del pomeriggio: 11,30; Canzoni della sera: 13,30; Canzoni di ieri: 14,30; Canzoni di oggi: 15,30; Canzoni di domani: 16,30; Canzoni di ieri: 17,30; Canzoni di oggi: 18,30; Canzoni di domani: 19,30; Canzoni di ieri: 20,30; Canzoni di oggi: 21,30; Canzoni di domani: 22,30. Oggi al parlamento, 19,45.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. Canzoni del mattino: 7,40; Canzoni del pomeriggio: 11,30; Canzoni della sera: 13,30; Canzoni di ieri: 14,30; Canzoni di oggi: 15,30; Canzoni di domani: 16,30; Canzoni di ieri: 17,30; Canzoni di oggi: 18,30; Canzoni di domani: 19,30; Canzoni di ieri: 20,30; Canzoni di oggi: 21,30; Canzoni di domani: 22,30. Oggi al parlamento, 19,45.

RENAULT 4. Solo 850 cc, ma a trazione anteriore. Solo da poche, Renault 4 è già disponibile nel modello 1976, fresca di fabbrica. Anche senza cambiati, Renault 4 ha 5 porte, 5 posti, un motore di soli 850 cc. ed è più competitiva anche nel prezzo. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).



Il dibattito di ieri in Campidoglio

La giunta monocoloro dc sfugge al confronto sui problemi scolastici

Dura denuncia della compagna Mirella D'Arcangeli - I ritardi e le inadempienze della amministrazione impediscono il normale avvio dell'anno didattico - La rinuncia alla delega da parte dell'assessore Fausti

Doveva proseguire il dibattito sugli asili-nido, ma, dopo il clamoroso delusione della rinuncia in Consiglio dell'assessore alla scuola Fausti, la seduta di ieri del Consiglio comunale è stata interamente dedicata a discutere l'operato della giunta, le inadempienze gravi che hanno portato, all'apertura dell'anno scolastico, alla grave situazione che è sotto gli occhi di tutti decine di istituti che non possono aprire perché mancano i bidelli o le strutture essenziali.

Intervenendo a nome del Pci, la compagna Mirella D'Arcangeli - che è presidente della commissione consiliare scuola - ha ricordato che già venerdì il nostro partito aveva denunciato l'operato, accanto alle grandi questioni di fondo (riguardanti l'edilizia scolastica, i doppi e tripli turni, le nomine degli insegnanti e le inadempienze della giunta, problemi nuovi fatti di fatto da impedire l'inizio regolare delle lezioni) e da creare una situazione di grave disagio.

Fra questi c'era anche la questione dei bidelli, la cui mancanza impedisce l'apertura di molte scuole. Su questo problema e su quello, altrettanto importante, della assunzione della gestione diret-

ta dei servizi del Patronato scolastico, le forze politiche democratiche avevano trovato in Consiglio un terreno di unità e di accordo che si era tradotto in proposte concrete da parte della commissione scolastica. L'assunzione immediata dei bidelli inseriti nelle graduatorie già formulate per gli asili-nido e la proroga per soli tre mesi dell'appalto per il Patronato che avevano lo scopo di rimediare alla grave situazione che si è creata. Dal momento che, fino a questo momento, non c'è stata alcuna risposta a queste proposte se non il gesto dell'assessore Fausti, occorre che la giunta - così ha concluso la compagna D'Arcangeli - pronunci, facendo conoscere al Consiglio che cosa intende fare.

La risposta della giunta è stata quanto mai debole e suggestiva. Prima Fausti ha abbozzato una spiegazione della sua decisione escludendo che dietro di essa ci sia un contrasto politico e motivando la scelta con ragioni di dissenso dal resto dell'esecutivo di puro carattere amministrativo, poi il sindaco Darida si è esibito in un tentativo di «drammatizzare» il contrasto con l'assessore (escludendo ogni significato politico) e di ricondurre le gravi inadempienze riportate nel dibattito nei limiti di problemi «tecnic» che in quanto tali andrebbero risolti.

La giunta, in sostanza, co-

Indetta per martedì alle 18

Manifestazione unitaria per la scuola in Comune

Annunciato ieri nel corso di un affollato attivo in Federazione sulla riapertura dell'anno didattico

Genitori, studenti, insegnanti, rappresentanti dei consigli di circolo e di Istituto, delegazioni dei comitati di quartiere, delle circoscrizioni, degli organismi giovanili e delle organizzazioni democratiche daranno vita martedì prossimo alle 18, in Campidoglio, ad una grande manifestazione unitaria per la scuola. L'iniziativa è stata annunciata ieri con un affollato nel corso di un affollato attivo del Pci e della Fgci che si è svolto nel teatro della Federazione.

Il dibattito è stato aperto dalla relazione del compagno Corrado Morgià, responsabile della commissione scuola, il quale ha sottolineato come sia necessario un impegno immediato e concreto che avvino a soluzione i problemi messi drammaticamente in luce dall'inizio dell'anno scolastico.

L'iniziativa dei comunisti sarà rivolta principalmente alla conquista di tre obiettivi: innanzitutto quello dell'edilizia, per la quale si rivendica un'urgente applicazione della legge 412; lo sblocco dei fondi stanziati e non spesi e la destinazione a scuola di tutti gli edifici pubblici inutilizzati o non utilizzati con un effettivo diritto allo studio.

Inoltre, è necessario rendere operativa la legge regionale che stanziava 10 miliardi per l'assistenza; realizzare il tempo pieno; garantire la gratuità dei trasporti e delle mense. La lotta per la riforma della scuola infine ha affermato Morgià - va portata avanti ottenendo misure concrete che si muovano verso un profondo rinnovamento, avviando un dibattito unitario e facendo conoscere a tutti la proposta di legge comunista.

Nel corso del dibattito sono intervenuti numerosi compagni che hanno sottolineato l'urgenza di misure immediate. Nel suo intervento il compagno Corrado Morgià ha affermato che per la scuola i comunisti devono riuscire a fornire indicazioni positive che si trovino in stretto collegamento con la proposta generale che il Pci avanza per fare uscire il paese dalla crisi. Abbiamo assistito - ha detto Morgià - ai guasti provocati dall'amministrazione comunale in questo campo: si tratta di imporre un nuovo modo di governare ed andare ad un rafforzamento del partito per affrontare i problemi in maniera adeguata.

Protestano perché non vogliono lasciare i vecchi lotti dell'IACP da demolire

Invaso un piano della V circoscrizione da occupanti abusivi di Tiburtino III

Gli stabili debbono essere abbattuti per far posto alla costruzione di quasi 600 nuovi appartamenti popolari - legittimi assegnatari li avevano abbandonati da un anno

Un gruppo di famiglie che occupano abusivamente alcuni lotti dell'IACP a Tiburtino III - per i quali è stata decisa la demolizione - hanno invaso ieri la sede consiliare della V circoscrizione. Nella mattinata, poco dopo le 10, alcune decine di persone, in gran parte donne, sono entrate negli uffici di piazza Sante Bargellini, e hanno occupato il IV piano, in segno di protesta per l'ordine di sgombero dalle vecchie palazzine. Parte degli stabili dell'IACP al Tiburtino III in stato d'abbandono e fatiscenti, furono abbandonati

oltre un anno fa dai legittimi assegnatari, i quali furono trasferiti in nuovi appartamenti ai Monti del peccoraro. Altri assegnatari, invece, vivono ancora nei lotti in attesa di destinazione, in nuove case che devono essere costruite nel quartiere.

Gli appartamenti lasciati liberi, però, furono occupati abusivamente poco dopo da 250 famiglie: fra di esse vi sono anche «occupanti di mestiere», provocatori che si sono mescolati ai senza tetto e ai cittadini che hanno un effettivo bisogno di alloggio, e speculanti sulla fame di case della città.

Gli stabili occupati - come è noto - devono essere abbattuti per permettere finalmente la realizzazione del piano di ristrutturazione del quartiere, per il quale da tempo si battono le forze democratiche. Sulla stessa area dove oggi sussistono i vecchi lotti, infatti, dovranno sorgere circa seicento nuovi insediamenti popolari.

Allo sgombero si oppongono gli occupanti abusivi, la cui protesta rischia di paralizzare, fra l'altro, l'attività del consiglio di circoscrizione.

in breve

ISTITUTO LATINO AMERICANO - Venerdì, alle ore 21, al cinema «Cinecittà» il film cubano «Mangarú». L'iniziativa si svolgerà nei locali dell'Istituto latino-americano, in piazza G. Marconi 1.

VIA ALBANO - Per discutere una serie di problemi relativi allo stabile di via Albano, gli inquilini hanno convocato per venerdì, alle ore 21 ad una assemblea nel palazzo. Al dibattito parteciperanno i compagni Genardi del Tiburtino III e il compagno Morelli consigliere regionale del Pci.

Antonio Michelini, sbarcato ieri all'aeroporto di Fiumicino, si è consegnato ai carabinieri

Era in Canada il secondo giovane dell'omicidio di piazza Irnerio

Con l'aiuto di un ricco zio aveva trovato lavoro, a Toronto, in una società di trasporti - Era fuggito da Roma pochi giorni dopo l'agghiacciante assassinio, a scopo di rapina, di Claudia Nardelli - Una settimana fa, ad Orbello, è stato arrestato il suo complice, Massimo Petracca



Antonio Michelini implicato nell'assassinio di Claudia Nardelli

Ora sono tutti e due in carcere a diciassette anni. Due giovani, poi identificati per il Michelini e il Petracca, suonarono il campanello di casa e, appena l'anziana donna aprì la porta, le si avventarono contro. Uno di essi (quale è ancora da stabilire) le squarciò la gola con una coltellata. Gli assassini se ne andarono dopo essersi impossessati di oggetti il cui valore complessivo non era superiore ai due-tre milioni: alcuni gioielli e due macchine fotografiche.

I sospetti della polizia si appuntarono ben presto su Michelini e Petracca. Questo ultimo, oltretutto, abitava in un appartamento sullo stesso pianerottolo della Nardelli.

A convincere la polizia che i due erano gli assassini della Nardelli, il giovane era stato arrestato il 27 luglio scorso in un pensionato di piazza Irnerio. Il giovane era stato arrestato il 27 luglio scorso in un pensionato di piazza Irnerio. Il giovane era stato arrestato il 27 luglio scorso in un pensionato di piazza Irnerio.

andare a trovare la moglie che era in vacanza. Due giovani, poi identificati per il Michelini e il Petracca, suonarono il campanello di casa e, appena l'anziana donna aprì la porta, le si avventarono contro. Uno di essi (quale è ancora da stabilire) le squarciò la gola con una coltellata. Gli assassini se ne andarono dopo essersi impossessati di oggetti il cui valore complessivo non era superiore ai due-tre milioni: alcuni gioielli e due macchine fotografiche.

I sospetti della polizia si appuntarono ben presto su Michelini e Petracca. Questo ultimo, oltretutto, abitava in un appartamento sullo stesso pianerottolo della Nardelli.

A convincere la polizia che i due erano gli assassini della Nardelli, il giovane era stato arrestato il 27 luglio scorso in un pensionato di piazza Irnerio. Il giovane era stato arrestato il 27 luglio scorso in un pensionato di piazza Irnerio.

giovane venne ricoverato in gravi condizioni in ospedale. Quando scattò l'azione di polizia che avrebbe dovuto portare all'arresto di Petracca e Michelini i due si erano già dileguati, evidentemente «fuggiti» che ormai avevano i giorni contati. Nelle mani della polizia caddero però i due ricettatori della refurtiva della rapina: Salvatore Pilloni di 24 anni, e Giuseppe Resale, di 27.

Intanto, mentre proseguivano le ricerche di Petracca e Michelini, la polizia riaprì un altro «caso» che era stato archiviato un anno prima con un nulla di fatto: quello della prostituta Maria Romano, uccisa proprio in un appartamento di piazza Irnerio con la stessa «tecnica» usata dagli assassini della Nardelli. I sospetti per quest'altro delitto si appuntarono, anche se sulla base di semplici analogie, proprio sui due diciassettenni.

La cattura di Petracca è avvenuta una settimana fa ad opera dei carabinieri. I quali erano venuti a sapere che in un pensionato gestito da religiosi a Orbello era ospitato un giovane che somigliava moltissimo a uno dei due ricercati per il delitto Nardelli. Quando è stato arrestato Massimo Petracca ha subito scaricato tutte le responsabilità su Michelini. Il «ritorno» di quest'ultimo dal Canada potrà forse permettere di fare completamente luce sull'agghiacciante delitto di piazza Irnerio.

Bloccate le iniziative in corso

Inutilizzati 15 miliardi per la ripresa edilizia

Manovre poco chiare denunciate dalle cooperative d'abitazione - Le responsabilità degli istituti del LL.P.P. e del Tesoro

È noto che i provvedimenti di indiscriminata chiusura del credito adottati dal governo nel 1974 a Roma colpirono particolarmente il settore di edilizia nei piani di zona 107, faticosamente avviato dopo anni di faticoso lavoro di quanti avevano operato nella ricostruzione nel più completo disinteresse del Comune.

In seguito a quei provvedimenti migliaia di alloggi in costruzione sono rimasti senza che il proprietario abbia subito la stessa sorte, si sono trovati carichi e lo sono tuttora di gravi oneri finanziari dovuti agli enti che suscitano interesse pratico dalle banche sulle anticipazioni di prefinanziamento.

Questa pesante situazione doveva essere in parte sanata da un decreto di proroga di emergenza per il rilancio dell'edilizia, approvato nel maggio 1975, nella quale erano contenute le disposizioni per l'uso dell'edilizia sovvenzionata (IACP) per 1200 miliardi; e a favore dell'edilizia convenzionata (ad agevolata cooperativa e privata) per 60 miliardi, capaci di produrre finanziamenti per altri 700 miliardi. I 60 miliardi destinati a cooperative e imprese private, sono stati divisi dal ministero del LL.P.P. in 35 miliardi per l'edilizia convenzionata e 25 miliardi per le cooperative. Gli utilizzatori solo su terreni concessi con diritto di superficie e quindi da destinarsi a nuovi programmi, non essendo in corso iniziative su aree con regime concessionario: 25 miliardi per il finanziamento della legge 1178/65. Di questi, 15 miliardi sono stati accantonati dal ministero del LL.P.P. per integrare o concedere i mutui previsti dalla legge 1178, rimasti sospesi nei primi anni 1973-74.

I 35 miliardi destinati all'edilizia convenzionata, più 10 per quella agevolata, sono stati ripartiti fra le Regioni, le quali hanno provveduto ad assegnare, non essendo stati stabiliti, come è noto, a Roma la parte di questi finanziamenti destinati alle Cooperative, è stato deciso di utilizzare i fondi di zona 107, in attesa di un provvedimento del Ministero, che è pronta all'utilizzazione, essendo destinati ad iniziative già in corso o rimaste sospese per mancanza di mutui.

Quando si sono conclusi i provvedimenti di emergenza e in particolare quello dell'accantonamento di 15 miliardi per sanare l'attuale situazione, occorre precisare che la mancanza di insufficiente del mutui, è sembrato ovvio - a quanti avevano iniziato le opere - che si accellerasse, affidando in una soluzione ormai positiva in relazione ai mutui e non esitando perciò a caricarsi di ulteriori oneri finanziari. Purtroppo alle richieste di finanziamento motivate in base all'ultima legge, da far valere cioè sui 15 miliardi, la Ragioneria del Comune di Roma, attraverso il ministero del LL.P.P., ha emesso decreti di concessione dei contributi, per mancanza di disponibilità.

Allora, c'è da chiedersi, dove sono i 15 miliardi? In edilizia - occorre precisare - sono tanti, mettono in essere altri 300 miliardi circa di finanziamenti, e sono senz'altro sufficienti a coprire le esigenze cui sono stati destinati.

Il ministero del LL.P.P. deve fare chiarezza, non può disattendere un preciso obbligo che si è assunto. E soprattutto non può perpetrare una ulteriore beffa, nei confronti di chi ha creduto nella legge e nei provvedimenti del governo.

Il Comune di Roma deve intervenire presso il ministero, affinché i fondi accantonati vengano utilizzati per le iniziative in corso o rimaste sospese. Il Comune di Roma deve il miglior bisogno; e del resto, non ha senso finanziare nuovi programmi se non si finisce quelli rimasti sospesi.

Se poi qualcuno pensa che i 15 miliardi possano essere utilizzati per nuove iniziative (e il misterioso silenzio del ministero del LL.P.P. autorizza a supporre che si tratti di una organizzazione degli istituti di credito, con la complicità dei ministeri del LL.P.P. e del Tesoro).

Sulla questione, l'Associazione laziale delle cooperative d'abitazione ha chiesto un incontro al ministero del LL.P.P. perché quest'ultimo chiarisca la sua posizione e coordini la sua attività con gli aspetti della vita amministrativa cittadina (caso particolare la situazione del sindaco che è allo stesso tempo presidente dell'Ospedale Civile).

Forte assemblea aperta ieri nello stabilimento metalmeccanico

In lotta alla Mac Quay di Ariccia

Al centro della piattaforma rivendicativa l'applicazione del contratto, l'ambiente di lavoro e i diritti sindacali - La Federbraccianti contraria allo sblocco dei finanziamenti pubblici agli acquirenti della «Clementi» - Sciopero di un'ora all'IBM

Chiesto dal Pci

Per villa Strohl-Fern dibattito in Campidoglio

Il sindaco Darida ha assicurato, in risposta a un'interrogazione, che non c'è alcuna intenzione di procedere a «sanatorie» per quanto riguarda gli edifici abusivi costruiti dall'ambasciatore francese all'interno della villa Strohl Fern.

Queste affermazioni, fatte nel corso di un colloquio con i compagni Vetere, capogruppo comunista in Campidoglio, e Della Seta, vanno ora confermate pubblicamente.

Sono in lotta i lavoratori della Mac Quay Europa, una azienda metalmeccanica di Ariccia, contro l'intransigenza e l'atteggiamento di chiusura mostrati dalla direzione dell'azienda che rifiutano di affrontare e risolvere i problemi della fabbrica, ieri all'interno dello stabilimento si è svolta una assemblea aperta, a cui hanno partecipato le organizzazioni sindacali e delegazioni di molte altre fabbriche della zona, in cui sono stati ribaditi con forza gli obiettivi della piattaforma rivendicativa vi sono l'applicazione delle norme di legge e l'attuazione della modifica delle condizioni ambientali, l'inquadramento unico, il rispetto dei diritti sindacali e l'impostazione di una politica salariale che permetta di superare le discriminazioni realizzate dalla direzione aziendale con la pratica dei superminimi individuali.

L'assemblea ha anche deciso di portare avanti, assieme alle forze politiche democratiche, una serie di iniziative per risolvere positivamente la vertenza e spiegare l'intransigenza della direzione aziendale, sostenuta dalla Federazio. E' stato infine chiesta la convocazione straordinaria del consiglio comunale di Ariccia ed un incontro con la Regione.

Una giovane di 24 anni ieri sera a Cinecittà

Agredito a bastonate il ragazzo che era con lei - Sono entrambi ricoverati al San Giovanni con quindici giorni di prognosi

Violentata da sette teppisti

In sette hanno assalito una coppia di giovani a Cinecittà aggredendo a colpi di bastone il ragazzo e violentando la compagna. Lo episodio è accaduto ieri sera, vicino piazza dei Cavalieri del Lavoro.

Pierluigi Cerati, di 23 anni, e Luciana Trapani, di 24 anni, stavano chiacchierando a bordo dell'auto del giovane, una «125 Fiat», quando la vettura è stata circondata da sette teppisti, uno dei quali colpì il ragazzo con un colpo di pistola.

Aprì il sparò il teppista, che stava accompagnata all'ospedale San Giovanni: qui i giovani sono stati sottoposti alle prime cure mediche e in 15 giorni per ferite lacerate diffuse su tutto il corpo. Battute della polizia nella zona per rintracciare i teppisti non hanno dato alcun risultato.

Dopo il drammatico episodio la coppia ha chiesto aiuto ai passanti ed è stata accompagnata all'ospedale San Giovanni: qui i giovani sono stati sottoposti alle prime cure mediche e in 15 giorni per ferite lacerate diffuse su tutto il corpo. Battute della polizia nella zona per rintracciare i teppisti non hanno dato alcun risultato.

Sulla crisi e i problemi del Comune

A Frosinone incontri unitari tra i partiti

Sollecitato dal Pci un accordo sugli indirizzi programmatici per l'amministrazione

Sabato prossimo a Frosinone si riuniranno tutti i partiti dell'arco costituzionale presenti nel Consiglio comunale per esaminare assieme la piattaforma fra tutte le forze politiche cittadine sui problemi da affrontare in questo momento di particolare emergenza.

In questa occasione le delegazioni della Dc, del Psdi e del Pri - i partiti dell'attuale maggioranza - hanno

piccola cronaca

Nozze d'oro

Il compagno Pietro Caracciolo della sezione Quarcino ha festeggiato ieri il 50.° anniversario del suo matrimonio. Al compagno Caracciolo e alla moglie gli augurati della Sezione della zona Sud della compagna Alberta Molari e dell'Unità.

Diffide

Il compagno Giuseppe Polidori della sezione Torvecchia ha smarrito la tessera del Pci del '75 n. 1845441. La presente va anche come dila.

Il compagno Angelo Oimeda

Lutto

È morto il compagno Gastone Toni, da numerosi anni responsabile della diffusione dell'Unità nella zona di Tiburtino III. Il compagno Toni aveva 44 anni ed era iscritto al partito sin dal 1945. I funerali avranno luogo oggi alle 15 partendo dalla camera mortuaria del Policlinico.

Il compagno Gastone Toni giunse in questo momento di grande dolore le estituzie condoglianze dei compagni di Tiburtino III e dell'Unità.

Ennio Signorini

Da Merckx a Thevenet ci sono proprio tutti

La società biancoazzurra sarebbe orientata a non giocare con il Barcellona

Oggi la Coppa Agostoni prologo del «Lombardia»

La Lazio chiederà oggi a Franchi: «Nessuno giochi con gli spagnoli»



Merckx torna a correre in Italia dopo lunga assenza

Maertens e De Vlaeminck completano il prestigioso «poker» straniero con il quale Moser & C. dovranno (specialmente sabato nel «Lombardia») fare i conti

Dal nostro inviato
LISSONE, 7
E' una settimana importante per il ciclismo. Domani la ventinovesima Coppa Agostoni, giovedì una riunione dell'associazione corridori, sabato il Giro di Lombardia.

Giovedì conosceremo «un approfondito sondaggio d'opinione sull'interesse che il ciclismo agonistico esercita presso il pubblico italiano», come spiega il biglietto d'invito, e pur essendo all'oscuro dei dati raccolti prevediamo un bel risultato, cioè la verità di cui possiamo considerarci testimoni nel nostro peregrinare da una gara all'altra. Il ciclismo piace, appassiona, diverte milioni di persone, e a sostenere il contrario significa avere gli occhi bendati. Piuttosto, vorremmo che l'associazione corridori discutesse a fondo anche i problemi di categoria nella attuale di una crescita dello sport della bicicletta, e per crescita intendiamo (ad esempio) un calendario giusto, il no al supersfruttamento degli organizzatori tipo Giro d'Italia e Tour de France, la fine di una vergogna che si chiama «contratto minimo» (stipendio annuale di un milione e mezzo), maggiore democrazia nella dinamica dei doveri e dei diritti, la democrazia di poter contare in ogni sede con forza e serenità.

Domani la Coppa Agostoni, dicevamo. Presentarla come staffetta del «Lombardia» viene spontaneo tanto è vicina alla classica di chiusura, ma è sicuro che il vincitore la metterà in cantiere col dovuto orgoglio. L'anno scorso fece notizia Gimondi squalifiosela nel finale, in passato (1970) anche Merckx ha siglato il traguardo di Lissone che è stato tre volte di Bitossi a dimostrazione di un impegno dei partecipanti, e a proposito di concorrenti stavolta abbiamo una lista d'eccezione: Merckx che manca dall'Italia dal giorno della Milano Sanremo, Maertens con la gloria della «Parigi-Bruzelles» e della «Tours-Versailles» per ricordare le conquiste più recenti del giovanotto belga, Thevenet, Danguillaume, Ovion, Pollentier, De Meyer ed altri forestieri contro Moser, Paolini, Baronchelli, Gimondi, Battaglia, Zilioli, Conti, Borgognoni e i vari esponenti delle formazioni nazionali compresa la Brooklyn di De Vlaeminck e Pagnotta. Uno schieramento di lusso, non c'è dubbio.

Il percorso fa al caso di tutti, di quelli che intendono incrementare i ferri e di chi penserà ad una salutare galoppata in vista della maratona di sabato. La distanza è di 218 chilometri. Pianura all'inizio, quindi i mille metri del Selvino, l'altura di Berbeno e un finale ondulato nel mezzo del quale c'è il Colle di Brianza. L'attesa generale è per Merckx che non vince una prova in linea da oltre cinque mesi, e precisamente dal 20 aprile (Ligi-Bastogne-Ligi). Un Merckx battuto nel «Tour» e nel Campionato mondiale è un Merckx pirotecnico di rabbia. La vigilia è di

un autunno dolce. Forse questo collaudo proverà scintille. La TV trasmetterà alle 18,15 (secondo canale) le fasi salienti della corsa.
Gino Sala

Attività UISP

Calcio
Sono aperte le iscrizioni al campionato U.I.S.P. di calcio riservato alle categorie Amatori - Juniores - Allievi - Piccoli azzurri. Per informazioni rivolgersi presso il comitato provinciale U.I.S.P. - viale Giotto 16 - Tel. 574929-5741929.

Gruppo Montagna
Nel quadro di una politica di difesa della salute, è sorto un gruppo alpinistico che organizza un programma di escursioni popolari aperte a chiunque voglia avvicinarsi alla montagna.
Le gite, guidate da un gruppo di esperti del settore aderenti all'UISP di Roma, si svolgeranno nei mesi di ottobre e novembre con il seguente programma:

- Domenica 26 ottobre - Monti Enrici, dal versante dei Prati di Campoli.
- Domenica 9 novembre - Parco Nazionale d'Abruzzo. Valloona.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'UISP di Roma Viale Giotto, 16 - Tel. 574929-57.83.95.



TRAVERSARO-COMETTI «TRICOLORE IN TV»

Il campione d'Italia del tennis, Adriano Panatta, ha superato oggi con facilità il sudamericano McMillan nel secondo turno di singolare del G.P. di Madrid. Il punteggio è stato di 6-1, 6-1 a favore dell'italiano. Il cecoslovacco Kides, dal canto suo, ha sconfitto in due set l'inglese Warboys. Intanto si è appreso che la Federazione jugoslava di tennis prenderà provvedimento contro Pille e Spar, che all'insaputa dei dirigenti, hanno preso parte al torneo.

E' sceso, infine in campo anche Nastase nonostante le richieste del suo governo di non partecipare al torneo.

Lenzini: «Solidarietà con il popolo spagnolo e motivi di ordine pubblico alla base delle decisioni» - L'UEFA deciderà domani di togliere le squadre spagnole dalla competizione?

La Lazio chiederà oggi ufficialmente al presidente della Federazione e dell'UEFA, Artemio Franchi, che nessuna squadra giochi, nelle Coppe europee, con gli spagnoli. La presa di posizione della società biancoazzurra fa seguito al colloquio avuto da Lenzini, Lovati e Vona con Franco Carraro, presidente della Lega Calcio, al quale i tre dirigenti laziali avevano espresso l'altro ieri «le preoccupazioni della società in ordine all'incontro con il Barcellona che la Lazio dovrebbe giocare all'Olimpico», il prossimo 22 ottobre, nel quadro della Coppa UEFA. Per meglio puntualizzare la posizione della Lazio, nel momento in cui in Italia e in altri paesi sta crescendo la protesta contro il regime fascista di Franco per l'assassinio dei cinque patrioti, il presidente Lenzini ha rilac-

sciato alcune dichiarazioni alla stampa. «Egli ha tenuto a precisare che, poiché improrogabili impegni di lavoro lo terranno oggi lontano dalla capitale, ha dato mandato al general manager Roberto Lovati e al segretario Nando Vona di incontrarsi con Franchi per informarlo, quale presidente della Federazione e dell'UEFA, che la Lazio «è orientata a non giocare l'incontro con il Barcellona, in segno di solidarietà col popolo spagnolo e per evidenti motivi di ordine pubblico» e per invitarlo ufficialmente a chiedere all'UEFA che nessuna squadra si incontri con gli spagnoli nel quadro delle varie Coppe europee. Il presidente Lenzini ha voluto investire il massimo organo calcistico nazionale, la Federazione, e quello internazionale, l'UEFA, della questione.

Lenzini ha anche dichiarato di essere disposto ad accettare eventuali punizioni in seguito alla rinuncia, quali l'esclusione dalla Coppa e il pagamento di una ammenda», ma ha sottolineato poi come è un dovere dell'UEFA decidere che nessuna squadra giochi con gli spagnoli. In tal modo la Lazio si sentirebbe confortata nella giustezza della sua decisione, che rappresenta una scelta di ordine civile e democratico.

Lenzini ha poi rivelato di avere avuto contatti con il ministro dell'Interno, ma di non aver ricevuto alcun pronunciamento. Arrivati a questo punto non c'è dubbio come Federazione e UEFA non possano tirarsi indietro e debbano assumersi tutte le loro responsabilità.

Dall'incontro di oggi potrebbe scaturire l'impegno di Franchi - che ha già avuto modo di consultarsi con i membri delle varie Federazioni dei paesi europei, quale presidente dell'UEFA - a battersi per estromettere le squadre spagnole dalle competizioni europee. In Coppa dei Campioni gli inglesi del Derby County do-

vrebbero incontrare il Real Madrid in Coppa delle Coppe e i tedeschi della RFT che dovrebbero vedere con l'Athletic Madrid, mentre in Coppa UEFA gli inglesi del Liverpool avranno di fronte il San Sebastian. Per quanto riguarda l'incontro del Derby County col Real Madrid, il deputato laburista Tom Otterick, ha già chiesto al governo inglese di prendere posizione affinché la partita non si faccia.

Sorteggiati i gironi della pallavolo

La Commissione nazionale della FIPAV ha provveduto al sorteggio dei quattro gironi della serie «A» maschile. Questa prima fase comincerà il 23 novembre e si concluderà il 27 dicembre. Questa la composizione dei gironi: Girone A: Ariccia - Cosentini - G.S. Parma - CUS Siena. Girone B: CUS Torino - COOP. Italia - Ljuban Ancona - A.T.P. Trieste. Girone C: Penni Modena - Paolotti Catania - Spem Findus - Virtus Aversa. Girone D: CUS Pisa - Petrarca Groseno - Gergeno Genova - Giolitti Ravenna.

Ogni girone si disputerà con il formato all'italiana di andata e ritorno. Le prime due squadre di ogni girone si qualificheranno per la «poule» scudetto che avrà inizio il 7 febbraio 1976 per concludersi il 15 maggio. L'eventuale scudetto per il titolo è fissato per il 22 maggio.

AVVISI ECONOMICI
26) OFFERTE L. 50 IMPIEGO LAVORO

SASCO prefabbricati ricerca geometri con/senza studio tecnico per rappresentanza provinciale. Scrivere Busto Arsizio - Via Mazzini, 36.

Subito in campo in Girgi-IBP?

Basket: oggi Morse rientra dall'America

Stasera seconda giornata di campionato

Morse come Chinaglia, Dunque, Mobiligrigri come Lazio. La moda dei ritorni a sensazione ha preso piede, contagiando anche il basket. Il popolare campione di Filadelfia, infatti, sbarcherà stamane a Fiumicino, verrà rinchiuso in una stanza d'albergo ove rimarrà per le stanche membra intossicate dai lunghi voli e, senza dubbio, sarà incluso tra i dieci che, al Palasport di Roma, affronteranno la coriacea IBP di Bianchini. Se le sorti dell'incontro dovessero volgere al peggio, non è improbabile che Gamba si arresi a gettarlo nella mischia nonostante le condizioni fisiche necessariamente approssimative.

Circa le ragioni che hanno indotto «bob-machine» alla sensazionale retrocessione, le versioni sono contraddittorie, dunque scarsamente attendibili. Sembra però assodato che Giampaolo Girgi (colui che ha rivelato la squadra dell'Ignis) non fosse per niente soddisfatto di Campioni e che «spinesse» per contattare Morse il quale, dal canto suo, una volta negli USA non ha tardato ad accorgersi che quanto guadagnato in Italia non gli era sufficiente per costruirsi la casetta dei suoi sogni. Ovvio che a questo punto l'accordo fosse un gioco da ragazzi, considerata anche la possibilità per il giocatore di proseguire a Varese gli studi in medicina. Una stretta di mano ed il contratto quinquennale era pronto.

Ora con Morse i varesini si sentono più sicuri in virtù di schemi collaudati in tre anni di battaglie e, quindi, «emorizzati». Bill Campion viene relegato in Coppa Europa. Una intera città, morbosamente avvvinghiata al passato, ne ha decretato il sacrificio senza concedergli le attenuanti generiche Ramsay, ovviamente, non serve più. In qualche modo verrà sistemato. Sono le regole del gioco.

Queste le partite odierne (ore 20)
Forst-Chinamadini Jolly-Sinudina
Mobiogratro-Brina
IBP-Mobiligrigri
Sapori-Brill
Sneidero-Linzano
Alco-Patriarca
Pall. Trieste-Juve Caserta
Lib. Brindisi-Ausonia
Ducco-Pintox
Fagi-Lazio
Scavollin-Canon

Queste le partite odierne (ore 20)
Forst-Chinamadini Jolly-Sinudina
Mobiogratro-Brina
IBP-Mobiligrigri
Sapori-Brill
Sneidero-Linzano
Alco-Patriarca
Pall. Trieste-Juve Caserta
Lib. Brindisi-Ausonia
Ducco-Pintox
Fagi-Lazio
Scavollin-Canon

Queste le partite odierne (ore 20)
Forst-Chinamadini Jolly-Sinudina
Mobiogratro-Brina
IBP-Mobiligrigri
Sapori-Brill
Sneidero-Linzano
Alco-Patriarca
Pall. Trieste-Juve Caserta
Lib. Brindisi-Ausonia
Ducco-Pintox
Fagi-Lazio
Scavollin-Canon

Queste le partite odierne (ore 20)
Forst-Chinamadini Jolly-Sinudina
Mobiogratro-Brina
IBP-Mobiligrigri
Sapori-Brill
Sneidero-Linzano
Alco-Patriarca
Pall. Trieste-Juve Caserta
Lib. Brindisi-Ausonia
Ducco-Pintox
Fagi-Lazio
Scavollin-Canon

Rugby: un bel campionato e tanti guai

Le molte ragioni degli arbitri che domenica forse scioperano

Ambizioni del Metalcrom e modestia del Petrarca - A Treviso domenica il chiarimento tra trevigiani e padovani e sabato 25 ottobre gli azzurri contro la Polonia

Esiste una categoria di sportivi che partecipa efficacemente al gioco (quale che esso sia: calcio, rugby, basket, tennis, atletica) della quale non si tiene conto ma debitamente. Si tratta, come avete intuito, degli arbitri. Si tratta cioè - sotto qualsiasi latitudine, o quasi - di dilettanti che spesso si trovano a contrastare con realtà professionistiche o (ed è il caso più comune) con la faciloneria della maggioranza delle federazioni.

È quanto sta accadendo in questi giorni nel mondo del rugby. Il problema degli arbitri non è mai stato affrontato. Si sono dette critiche sulla categoria che avevano una prova in linea da oltre cinque mesi, e precisamente dal 20 aprile (Ligi-Bastogne-Ligi). Un Merckx battuto nel «Tour» e nel Campionato mondiale è un Merckx pirotecnico di rabbia. La vigilia è di

Deyna in campo contro l'Italia?
VARSAVIA, 7
Il mediano della nazionale polacca Kazimierz Deyna parteciperà quasi certamente alle partite contro l'Olanda e l'Italia. Lo ha confermato indirettamente oggi l'allenatore della nazionale Kazimierz Gorksi dicendo in una breve intervista al quotidiano «Sport» che Deyna raggiungerà gli altri giocatori nel ritiro di Rombertow alla periferia di Varsavia giovedì prossimo.

to che la categoria si sarebbe riprodotta spontaneamente e che sarebbe stato sufficiente convocare la gente necessaria per assolvere il compito arbitrale delle varie domeniche. È stato un errore. Gli arbitri hanno deciso di essere abbastanza adulti tanto da potersi amministrare - e «scegliere» - da sé. Hanno deciso di poter essere così indipendenti da rifiutare qualsiasi tipo (anche ipotetico) di strumentalizzazione. Il ruolo (uno dei tanti) della FIR e che ragiona in termini di potere. E così domenica, se non sarà concesso agli arbitri il diritto completo di cittadinanza, ci sarà uno sciopero o meglio «una mancata risposta alla convocazione». È il campanello di allarme. Abbiamo scritto mille volte che la FIR deve uscire dal medioevo ed entrare nel futuro (e, almeno, nel presente). Scriviamo, oggi, che tener conto della importanza degli arbitri, e cioè di una categoria che da molto più di quel che riceve, è un atto di democrazia che non può che giovare al mondo della palla ovale.

Oggi Martinez difende il «mondiale» dei pesi gallo contro Numata
Il messicano Rodolfo Martinez difenderà il suo titolo mondiale dei pesi gallo, riconosciuto dal World Boxing Council oggi a Sendai in Giappone, contro l'inesperito sfidante giapponese Hisami Numata. L'incontro promette di essere il combattimento più facile tra quanti ne ha sostenuti nella sua carriera.

Martinez è alla seconda difesa del titolo da lui strappato al connazionale Rafael Herrera il 7 dicembre 1974. Il 31 maggio scorso aveva difeso brillantemente la corona battendo per fuori combattimento tecnico all'ottava ripresa lo sfidante colombiano Nestor Jimenez.

Ma l'oscar della settimana non va al Petrarca. Né all'Alida sterminatrice (60-22) della Firenze Oro. Non va nemmeno alla Wuhrer vincitrice (15-12) a Frascati. L'oscar va al Metalcrom Treviso che dopo il bel debutto casalingo coi romani dell'Alida ha espugnato (9-6) il sempre difficile campo del Parma. Domenica il grande derby veneto tra trevigiani e padovani (a Treviso) dovrà chiarire le ambizioni dei ragazzi di Umberto Cossaro e quanto sia genuina l'umiltà di Memo Geremia che continua a giurare che il suo Petrarca non è da scudetto.

E' in edicola il n. 10 di REALTÀ SOVIETICA

contiene tra l'altro:
1) Chi ha vinto a Helsinki?
2) L'economia sovietica e l'«aiuto» occidentale
3) L'anno conclusivo del piano
4) Orientamenti dei consumi in una città industriale
5) Karpov ha vinto

Realità Sovietica a tutti gli abbonati del 1975 invierà un eccezionale omaggio, il volume con la biografia del partigiano Medaglia d'oro FJODOR POLETAEV, eroe della Resistenza Italiana.

Abbonarsi è facile, basta inviare il sottostante tagliando a Realità Sovietica - Ufficio Abbonamenti - Piazza della Repubblica n. 47 - 00185 ROMA.

con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina
Il nuovo accordo di collaborazione esclusiva tra la S.N.T. FRATELLI GONDRAND e il SOVTRANSVAVTO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:
• caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS ove finora non era possibile
• effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbordare, sia per partite complete, sia groupages
• trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco frontiera, franco destinazione)

IL SERVIZIO CELERE CAMIONISTICO GONDRAND/SOVTRANSVAVTO È UNA GARANZIA PER GLI ESPORTATORI ITALIANI
con Gondrand le vostre merci per tutta l'U.R.S.S. GONDRAND
SOCIETÀ NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND S.p.A.
Presente in 70 località italiane, 220 sedi di Gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - Piazza Fidia, 1 - telefono 6088 - telex 37159

La squadra di Di Bella ha confermato la sua vittoria sul Brindisi a spese della Ternana

REGGIANA: LA RIVELAZIONE DELLA «B»?

Alle sue spalle con le favorite Genoa, Atalanta e Varese anche le «sorprese» Modena, Spal e Brescia

Nostro servizio
La Reggiana a punteggio pieno, a vantaggio domenica scorsa a Brindisi, si è ripetuta in casa con la Ternana. E si è ripetuta contro una buona Ternana, la qual cosa dimostra che la squadra di Di Bella vince a Brindisi non per la mediocrità della squadra pugliese o per fortuite circostanze. Vinse in virtù di un gioco che forse non sarà spettacolare, ma che è certamente pratico e concreto.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash
• **CALCIO** - L'incontro di calcio tra il Borussia e la Juventus valevole per la Coppa dei Campioni in programma il 22 ottobre si giocherà nello stadio del Fortuna di Dusseldorf perché più capiente di quello del Borussia.
• **PUGILATO** - Lo jugoslavo Mate Parlov, ex campione del mondo dilettanti ed olimpico del «leggeri», ha battuto in cinque round l'americano John Griffin. La fine del combattimento è stata decretata per fuori combattimento tecnico. E' la sesta vittoria in sei incontri disputati da Parlov come professionista.
• **TENNIS** - May Sutton Bundy, che fu la prima tennista americana a conquistare un titolo a Wimbledon, nel 1905, è morta di cancro all'età di 88 anni.

Tra Lanerossi: Vicenza-Atalanta è finita in parità. Le due squadre, pur con qualche squarcio di bel gioco, hanno confermato di aver bisogno ancora di un poco di rodaggio. Intanto l'Atalanta ha confermato in campo un altro promettente ragazzo nel ruolo di centravanti: il sedicenne Pircher. Il ragazzo ha davvero bene impressionato.
Il Catanzaro ha battuto il Catania col minimo scarto, ma la squadra di Di Marzio ha confermato di non avere ancora nelle gambe i novanta minuti, dopo aver dimostrato tutta la sua bravura, infatti, la squadra calabrese è crollata nella ripresa. Coche è solo questione di tempo, e vedrete che Di Marzio non ne farà pagare tanto per presentare una squadra perfettamente registrata.
Si sono scossi dal torpore il Foggia che ha battuto l'Atellino e il Palermo che ha battuto il Brindisi. Due buoni successi, specialmente quello del Foggia che ha dovuto contrastare un Atellino che non va sottovalutato.

Michele Muro
Remo Musumeci

Vive reazioni nel Paese dopo l'attentato fascista all'esponente della DC cilena in esilio

Le vivaci polemiche contro l'Egitto e la replica del presidente Sadat

Unanime e sdegnata condanna per l'attentato a Leighton

Più difficile l'unità araba dopo l'accordo di disimpegno

Solidarietà della Federazione CGIL-CISL-UIL — Boldrini alla Camera e Spagnolli al Senato esprimono lo sdegno del Parlamento — L'esecrazione del Consiglio comunale di Roma

La Siria e i palestinesi sono stati i primi nell'affacciare la nuova intesa israelo-egiziana - Il «fronte» anti-accordo è tutt'altro che omogeneo - Sadat si richiama a Nasser e all'accettazione del «piano Rogers» nel 1970 - Le posizioni dei comunisti libanesi e siriani

L'agguato fascista contro il senatore Bernardo Leighton Guzman, fondatore e presidente della DC cilena in esilio a Roma, è contro sua moglie ma suscita immutate reazioni in Italia. Espressioni di sdegno verso i responsabili dell'infame gesto e di solidarietà con le vittime accomunano personalità del mondo politico, sindacale e culturale l'opinione pubblica democratica, scossa da questo ennesimo episodio di criminalità fascista.

Oltre alle dichiarazioni di Luigi Longo ed Enrico Berlinguer, presidente e segretario generale del PCI, che pubblichiamo a parte, numerose prese di posizione sono state espresse dagli esponenti dei partiti democratici. Il segretario del PSI, Francesco De Martino, ha inviato a Bernardo Leighton un telegramma di solidarietà nei suoi confronti e di sdegno per l'infame agguato fascista. Il segretario del PRI, On. Biasini, in una dichiarazione ha fermamente condannato un crimine «sulla natura del quale, sui suoi mandati, sugli obiettivi che si poneva, non sussiste alcun dubbio». «Atto gravissimo e vile, tipico della bestialità fascista» è definito l'attentato dal segretario del PSDI, On. Tanassi.

Seguire da vicino le condizioni di Bernardo Leighton, il presidente della DC cilena Patricio Aylwin. Egli ha dichiarato di ritenere che il ferimento di Leighton «è senz'altro opera di formazioni di estrema destra». Frattanto l'Unione mondiale democratica cristiana (UMDC) in una nota «condanna duramente la permanente aggressione al popolo cileno e denuncia questo ulteriore tentativo di colpire negli uomini della DC una forza politica che è duramente impegnata per conquiste democratiche e civili nella libertà». Espressioni di condanna sono venute anche dall'esecutivo nazionale del movimento femminile della DC. La Unione internazionale dei giovani democratici cristiani dopo aver espresso «rabbia e dolore» per l'attentato di cui ritiene «pienamente responsabile il regime fascista cileno», «raddoppia il suo impegno» per la libertà del popolo cileno.

La giunta comunale di Firenze, ha approvato un documento in cui, ricordando lo spirito antifascista della città, invia a Bernardo Leighton espressioni di solidarietà, mentre richiama allo impegno per la salvezza di Luis Corvalán. Un telegramma è stato inviato anche dal sindacato di Livorno, compagno Nannipieri.

L'ufficio di Presidenza della Regione Piemonte ha inviato all'esponente cileno un messaggio di auguri nel quale viene ribadita la più duramente la lotta antifascista internazionale, in cui si deprecia con forza l'attentato è stato reso noto dalla segreteria regionale CGIL-CISL-UIL del Lazio.

Il presidente della Camera Boldrini, che presiede, rispondendo alle sollecitazioni per le interrogazioni presentate sul grave episodio, ha assicurato che si sarebbe fatto inerte il governo della richiesta di discutere al più presto. Egli ha aggiunto di cogliere l'occasione per «esprimere lo sdegno del Parlamento» per il vile attentato che offende la coscienza civile, democratica e antifascista degli italiani.

Al Senato, in apertura di seduta il presidente Spagnolli ha condannato l'attentato chiedendo che sia fatto ogni sforzo per assicurare al più presto alla giustizia i responsabili diretti e indiretti dell'infame episodio di terrorismo politico». Alle parole del presidente del Senato si è associato il ministro del Bilancio, On. Andreotti.

Una dura condanna dell'attentato è stata espressa ieri sera dal sindaco Darida al Consiglio comunale di Roma «L'attentato contro Leighton — ha detto Darida — affonda le sue radici nella violenza politica di un regime dispotico che ha soffocato ogni anello di libertà e che tenta con i mezzi più abili di fronte alle resistenze e agli esuli ospiti dell'Italia». Il comitato inoltre chiede al governo di impegnarsi perché l'assemblea dell'ONU condannasse definitivamente la giunta dei militari e perché questa non possa più beneficiare di aiuti economici italiani «sotto qualunque forma».

«Profondo sdegno per il vile attentato» è espresso anche in un telegramma di solidarietà inviato all'associazione Italia-Cile dal Consiglio mondiale della CMT (Confederazione mondiale del lavoro) — riunito a Banckenberg (Belgio) — su proposta delle ACLI e della CLAT (Confederazione latino-americana del lavoro).

Luis Guastavino, membro del Comitato centrale del Partito comunista cileno e responsabile del suo partito per l'Italia, ha inviato una lettera di solidarietà al Comitato Italia-Cile.

Dal canto suo, il «Coordinamento all'estero della sinistra cilena» in un comunicato denuncia la «responsabilità diretta di Pinochet», «chiunque sia stato l'esecutore materiale di questo orrendo crimine», e afferma che il regime si fa forte dell'appoggio incondizionato della CIA e delle più trivie e squallide forze della reazione mondiale.

Prevedente da Bonn, è venuto ieri sera a Roma per



Il senatore Bernardo Leighton Guzman (sopra) e la moglie fotografati nel letto dell'ospedale

Pinochet ha preparato una lista di 30 assassini

Anche Tomic e Valdes minacciati di morte

Numerosi esponenti dell'emigrante politica cilena sono minacciati di morte. L'orribile attentato a Leighton e alla moglie potrebbe essere il primo di una serie alla cui organizzazione si dedicano assassini professionisti e la polizia segreta di Pinochet.

Vi sono rivelazioni di fatti e precise denunce che permettono di affermarlo. I piani di assassinio a cui si riferiscono riguardano gli Stati Uniti e l'Europa, ma la bomba che dilaniò e uccise il generale Prats, ex comandante in capo dell'esercito cileno, espone in Argentina dove molti altri cileni vivono in condizioni di pericolo esposti agli attentati fascisti. Caratteristico delle trame sanguinarie della giunta è la ferocia, è la volontà di terrorizzare, di fiaccare il morale. Si scelse l'ora e il luogo per uccidere Prats quando questi si trovava in un'aula di un carcere dove si svolgevano le interrogazioni. Si spara a Bernardo Leighton e ugualmente si sceglie, per un uomo con una rilevante attività pubblica, il momento in cui rincasa insieme alla moglie. E si spara per uccidere anche contro di essa.

Due personalità politiche cileni, recentemente giunti dal Cile «per preparare l'infame attentato» il segno fascista dell'agguato è sottolineato anche da Pietro Lezzi, responsabile della sezione esteri del PSI.

Un secondo preciso denuncia è di circa due mesi fa e viene da un alto funzionario dell'ONU. Ad egli risulta che due persone dall'oscura passato hanno lasciato il Cile al preciso scopo di compiere attentati contro Valdes e Tomic. Si tratta di due dei tre fratelli Melgoza Jorge e Andrés. Il terzo fratello Jaime Melgoza, è uno dei due sicari che uccisero il generale René Schneider, comandante in capo dell'esercito cileno, nell'ottobre 1970. L'assassinio di Schneider fu l'episodio centrale del primo tentativo di golpe per impedire ad Allende di assumere la presidenza del Cile. Jaime e Andrés sono stati liberati, improvvisamente, nel mese di Valdes e Tomic si rivolgono agli autorità degli Stati Uniti le quali, vagliate le informazioni disponibili, decidono di assicurare alle due personalità cileni una vigilanza di agenti del FBI.

Due agenti del FBI hanno avuto un incontro con Tomic per valutare la situazione e decidere le forme migliori per il proseguimento della vigilanza. E' poi da notare che domenica scorsa Gabriel Valdes si trovava a Roma. Interrogati telefonicamente Tomic e Valdes si sono dichiarati «pienamente convinti che l'attentato contro Bernardo Leighton è di diretta responsabilità della Giunta fascista». «Cioè che il unico agente che si trova a Roma è Leighton e che spiega la situazione in cui ci troviamo — ha detto Tomic — è il fatto che siamo stati unanimi nel condannare la Giunta e qualsiasi tentativo di negoziato con essa. E che al contrario abbiamo cercato il dialogo con le altre forze de-

democratiche e progressiste duramente colpite dal golpe militare».

L'esponente della DC cilena aveva inviato ieri da New York il seguente messaggio a Bernardo Leighton «Siamo fratelli Jaime Melgoza, è un completo recupero tuo e di Andrés. Nessuno può sostituirli nel supremo compito di unire il popolo cileno affinché il Cile torni ad essere il Cile».

g. v.

Da Breznev e Honecker al Cremlino

Firmato il trattato URSS-RDT

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. Unione Sovietica e Repubblica Democratica tedesca hanno concluso un nuovo «trattato di amicizia, di cooperazione e di assistenza reciproca». Il documento è stato firmato stamane nel corso di una solenne cerimonia al Cremlino da Leonid Breznev e da Erich Honecker. Il precedente trattato risaliva al 1954 e lo scorso anno, alla scadenza era stato automaticamente rinnovato.

Il documento, un riassunto del quale è stato diffuso oggi, sarà dalla Tass, stabilisce che l'URSS e la RDT «svilupperanno ed approfondiranno sistematicamente ed instancabilmente la loro cooperazione» e che esse «si accorderanno reciprocamente aiuto e sostegno partendo dal rispetto reciproco della sovranità statale e dell'indipen-

denza, dell'uguaglianza dei diritti e della non ingerenza negli affari interni reciproci». In dettaglio il trattato espone i compiti nei quali tale cooperazione, sul piano economico, scientifico, tecnico e culturale, si svilupperà. Sul piano politico le due parti si impegnano «a promuovere ed approfondire il processo della distensione nelle relazioni internazionali, a moltiplicare i loro sforzi per pervenire ad escludere definitivamente la guerra dalla vita dei popoli».

Più avanti il documento afferma che l'URSS e la RDT «considerano la inviolabilità delle frontiere statali in Europa quale condizione principale per la garanzia della sicurezza europea» e che esse sono decise a vegliare sull'inviolabilità delle frontiere dei paesi del Patto di Varsavia.

Il trattato dedica a Berlino

ovest un apposito paragrafo nel quale si dichiara che essa «non fa parte della RDT e non sarà amministrata da questa nel futuro». Come era nelle previsioni, il documento non contiene invece alcuna formulazione riguardante il futuro dell'intera Germania. In questo caso si distinguono quindi dal trattato del 1954 e non fa che riflettere la situazione reale esistente oggi in Europa — solennemente sancita nei documenti finali della conferenza di Helsinki.

Nella parte più propriamente militare, il trattato afferma che una aggressione armata ad uno dei due paesi viene considerata dall'altro come diretta contro se stesso per cui concederà all'alleato immediatamente tutta l'assistenza, compresa quella militare.

Romolo Caccavale

Non è stato un caso se il presidente egiziano Sadat ha scelto proprio la circostanza del quinto anniversario della morte di Nasser, lunedì 29 settembre, per replicare, in forma pubblica e «solenne», alla crescente ondata di critiche levatasi in campo arabo contro il recente accordo di disimpegno israelo-egiziano. Pur proseguendo infatti, anche in questa occasione, nell'opera di ridimensionamento della figura e della politica di Nasser («era un gigante, ma non certo un essere infallibile o un idolo»; durante il suo periodo, la rivoluzione ha segnato «errori e delusioni»), sono state mantenute troppo a lungo misure «eccezionali» e si è tentato di «dare una impronta marxista» alla esperienza egiziana. Sadat ha ricercato proprio in Nasser la legittimazione e la giustificazione della sua attuale politica di apertura verso gli Stati Uniti, e lo ha fatto affermando che «coloro che oggi criticano l'Egitto in nome di un inesistente nasserismo, sono gli stessi che attaccarono Nasser quando nel 1970 accettò il piano Rogers».

La puntuta polemica era diretta esplicitamente, contro la Siria e i palestinesi i primi, cioè, e i più severi nell'attaccare l'accordo di disimpegno; ma anche «accorrevano» i più diretti interessati, insieme alla Giordania, agli sviluppi e alle conseguenze che l'accordo, e soprattutto la sua applicazione, possono determinare nel contesto della situazione medio-orientale.

Da parte palestinese, il rifiuto dell'intesa israelo-egiziana è venuto, netto, a tutto livello. Il presidente Yassir Arafat «un completo imperialista per liquidare la causa della Palestina» è condannato dall'esecutivo dell'OLP (in data 2 settembre) come «un grave colpo alle aspirazioni della nostra nazione» e «una lancia malvagia puntata contro la Rivoluzione palestinese per disuguaglianza». L'accordo è considerato un giudizio che ne ha dato la delegazione dell'OLP incontratasi il 17 settembre a Roma con il PCI — «incoraggia gli israeliani a continuare la loro politica aggressiva e l'occupazione delle terre palestinesi e arabe, rafforza la presenza americana nell'area e crea gravi rischi per l'unità del mondo arabo». «Inoltre incoraggia le forze conservatrici e reazionarie arabe, che tentano sul piano politico di accantonare il problema di popolo palestinese e sul piano economico e sociale di arrestare e vanificare il processo di emancipazione delle masse popolari». Quest'ultima valutazione coincide con quella formulata, il 7 settembre, dall'ufficio politico del PC libanese, che mettendo l'accento sulla istituzionalizzazione della presenza americana nel Sinai, lo definisce l'accordo un grave colpo al movimento di liberazione arabo» nel suo complesso e ha collocato nel clima del dopo accordo il riacutizzarsi della crisi interna del Libano.

«Vi è stato in ogni caso, nelle varie prese di posizione, una diversità di accenti che fa dello schieramento anti-accordo un «fronte» tutt'altro che omogeneo. Così ad esempio il Baas irakeno, riprendendo il concetto del «complotto imperialista contro la causa araba», ha peraltro accusato la Siria di fare la voce grossa solo per costringere Kissinger e Israele a realizzare un secondo disimpegno anche sul Golan; il libico Gheddafi ha ribadito il suo «non accettabile» atteggiamento verso il movimento palestinese, ma soprattutto alle organizzazioni del «fronte del rifiuto»; l'Algeria (attraverso un editoriale dell'organo del FLN, *El Moudjahid*) ha detto che l'accordo «rischia seriamente di portare a una quinta guerra» e si è impegnata a «sostenere la rivoluzione palestinese, che se alcuni ce ne sono più abili praticare quella che si chiama *realpolitik* e cioè una politica dettata dai loro interessi immediati»; il tunisino Z.Achour (organo del Neo-Destour di Burghiba) ha scritto che «il fondo del pro-

blema è la questione palestinese, della quale non si fa cenno nell'accordo» — che «questo silenzio porterà pesanti conseguenze». Il Partito comunista siriano ha messo l'accento sulla necessità di una «soluzione generale della crisi, tramite la convocazione della conferenza di Ginevra» (e su questa linea si è registrata la significativa convergenza del P.C. Rakah di Israele).

Questo è il quadro delle reazioni. Non è peraltro pensabile che il presidente Sadat non avesse tenuto conto di tutto ciò, nel momento in cui ha intrapreso il non facile tentativo di sbloccare con mezzi politici — gli unici possibili — una situazione che stava ancora una volta scivolando verso un pericoloso stato di «non pace e non guerra», oggi ancora più insostenibile per gli arabi di quanto non lo fosse prima della guerra di ottobre. Varrà dunque la pena di soffermarsi più a lungo sulle ragioni e sulle forze che sono a monte dell'accordo e sulla prospettiva nella quale si collocano le polemiche che ne sono scaturite.

Giancarlo Lannutti

«Nette posizioni» — ha detto — «sono rimaste costernato e sdegno».

Nette posizioni

Posizioni così nette come quelle assunte dal movimento palestinese non potevano non avere ripercussioni sui rapporti fra il movimento stesso e tutti gli altri territori arabi che se da entrambe le parti ci si sforza, per ragioni evidenti, di non arrivare a gesti di aperta rottura, è un fatto però che da un lato, le masse palestinesi hanno dato vita in Libano a scioperi e manifestazioni (che dai campi si sono estese alle città, con la partecipazione delle forze progressiste libanesi) nel corso delle quali Sadat è stato accusato di «tradimento della causa palestinese», mentre dall'altro l'Egitto ha disposto la chiusura delle stazioni radio «Voce della Palestina», che trasmetteva dai microfoni di radio Cairo.

Un analogo inasprimento di rapporti — anche qui peraltro mantenuti al di sotto del livello di rottura — è stato effettuato tra Egitto e Siria. Il partito Baas siriano ha condannato l'accordo di disimpegno, senza mezzi termini, con un lungo documento della direzione «nazionale» (cioè inter-araba), approvato a Damasco il 3 settembre. In sintesi i motivi di fondo della condanna basista sono i seguenti: 1) l'accordo «contro il fronte egiziano», con l'impegno triennale al non-uso della forza, «mentre la maggior parte dello stesso Sinai e tutti gli altri territori arabi invasi nel 1967 restano sotto occupazione israeliana»; 2) l'accordo «istituisce una non-belligeranza di fatto», in contrasto con le decisioni dei partiti dirigenti del fronte arabo del tutto sotto silenzio i problemi relativi agli altri territori arabi e alla causa palestinese, ignorando l'unità araba e sfidando verso i metodi di azione individuale»; 4) l'accordo avalla «la teia israeliana del negoziato bilaterale come unica valida via di soluzione della crisi medio-orientale»; 5) l'accordo «da luogo a una presenza americana nella regione e all'introduzione degli USA come parte diretta del conflitto»; mentre lo sforzo arabo era diretto alla esclusione degli Stati Uniti dalla regione».

Anche da parte siriana —

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1976

in omaggio agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7 numeri la settimana)

GLORIOSA SPAGNA

L'Unità

L'Unità	annuo	6 mesi
7 numeri	46.500	24.500
6 numeri	40.000	21.000
5 numeri	33.500	17.500

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GINSENG TONIC

- aumenta il potere vitale
- ridona la gioia di vivere
- è venduto in farmacia e nei negozi specializzati

Ginseng Tonic è un prodotto esclusivo dei laboratori farmaceutici Dr. Poehlmann & Co GmbH - Herdecke, Germania

Franco scatenava la repressione anche contro le organizzazioni operaie

Fermento nelle caserme portoghesi

DALLA PRIMA PAGINA

Antifascisti arrestati nelle province basche

Un reggimento di artiglieria si ribella ad Oporto

Senato

minare dalla loro piattaforma « i principi ai quali hanno tenuto mente in questi anni ».

Si tratta, comunque, di un giudizio di valore, soprattutto a una domanda, per mandare avanti quel processo « al quale si richiama giustamente il compagno Bultrini » e di una questione « che è semplice e chiara questione circa le strutture politiche, istituzioni, sociali ed economiche dei modelli esistenti e di quelli che si vogliono realizzare ». Secondo il segretario del PRI, Bislini, la discussione sui socialisti e comunisti riguarda un problema di « ideologia e di schieramento », a suo giudizio non legato alle questioni attuali. Bislini ha soggiunto che la crisi « esiste » in quanto a questi « da un lato, i democratici, ispirati al massimo di concretezza » per la complessità dei problemi « alla cui soluzione scarseo contributo » hanno dato sollecitazioni al governo pressanti ma generiche, accusate per presunte lentezze e carenze non accompagnate da precise proposte, e dall'altro lato, alcuni accenti alle critiche e sollecitazioni di parte socialista.

Secondo il segretario del PRI, Bislini, la discussione sui socialisti e comunisti riguarda un problema di « ideologia e di schieramento », a suo giudizio non legato alle questioni attuali. Bislini ha soggiunto che la crisi « esiste » in quanto a questi « da un lato, i democratici, ispirati al massimo di concretezza » per la complessità dei problemi « alla cui soluzione scarseo contributo » hanno dato sollecitazioni al governo pressanti ma generiche, accusate per presunte lentezze e carenze non accompagnate da precise proposte, e dall'altro lato, alcuni accenti alle critiche e sollecitazioni di parte socialista.

Fra gli intercarcerati sono otto membri delle « Comisiones obreras » della regione - Gli altri nove sono militanti dell'ETA - Come il regime persegue la « normalizzazione »

Si tratta di 800 uomini che chiedono la riapertura di una scuola del genio autieri chiusa per insubordinazione - Manifestazione di solidarietà

Dal nostro inviato

MADRID. 7. Nelle strade della città universitaria, le scritte contro il franchismo appena tracciate da studenti sono state coperte da dense pennellate di vernice nera. Centinaia di chili di vernice per centinaia di scritte. Gli imbiancatori devono aver lavorato tutta la notte.

Isolato, chiuso nell'angolo della sua stessa linea repressiva che ha drammaticamente radicalizzato il confronto, ora il regime fa mostra di voler correre a braccia rotte e manda un ministro a dire ai giornalisti (lo ha fatto ieri sera il titolare del ministero delle Informazioni Herrera Esteban) che il governo intende « proseguire la azione politica integrativa » e rendere possibile « la convivenza nazionale ». Del resto Herrera Esteban sembra parlare di « normalizzazione », il suo collega degli interni spedisce in galera altri cinque dirigenti del « Frente de liberación nacional » contro un'omelia contro le condanne a morte, fa sbarcare dai poliziotti gli ingressi della chiesa dove si doveva tenere un memoriale contro il fascismo e sequestra un'altra volta la rivista « Mundo ».

Oppressione e dispotismo continuano a regnare in questi giorni. Persino le scritte all'università sono subito sezzate il segnale dell'intolleranza.

« Abbiamo già visto — è il commento di un funzionario del Partito comunista spagnolo — che la dittatura non può evolvere in democrazia. Le parole non cambiano la volontà delle cose. Del resto il governo di Arias Navarro ha abbracciato le posizioni dell'estrema destra ultranazionalista assumendone le responsabilità di esecuzione. E Francisco Pastorel, dell'esecutivo del Partito socialista operaio spagnolo dice: « L'impressione è che il governo sappia cosa fare. Non credo affatto che si vada verso una linea d'apertura, non c'è stata alcuna indicazione di questo senso. Considero più che mai attuale l'esigenza che le forze dell'opposizione ragguinziano l'unità ».

La visita è figlia del regime, continuano in sostanza ad affermare i dirigenti dell'opposizione. E chi cerca tracce vaganti della volontà di « normalizzazione » lo si può capire dal comunicato con cui la « Guardia civil » annuncia stasera una operazione di ordine pubblico in una località della provincia di Salamanca, a meno di due giorni dalla morte dei tre agenti saltati in aria, l'avrebbe messa in grado di infliggere un duro castigo di esempio. Considero più che mai attuale l'esigenza che le forze dell'opposizione ragguinziano l'unità ».

La brillante operazione avrebbe permesso di recuperare grandi quantità di armi, anche pesanti, di esplosivi e altri equipaggiamenti militari. Ma la notizia è stata scoperta anche una cella capace di contenere fino a otto prigionieri. « I comandanti del servizio di sicurezza militare e di altri addestramenti » al di là del confine, in territorio francese, e quindi la loro presenza doveva essere vista con sospetto. Un altro particolare interessante: uno degli arrestati, Angel Sabino, avrebbe tentato di suicidarsi mentre veniva interrogato, secondo una fonte di una delle organizzazioni del secondo piano. La « Guardia civil »

fra anche sapere di avere arrestato otto membri delle « Comisiones obreras » (cioè patriottiche) del Basco, che svolgono attività politica contro il franchismo con una componente nazionalista, e non sono mai risultate coinvolte in episodi di terrorismo. Sarebbero stati sequestrati gli schedari di cui i nomi dei militanti. Un atto palesemente intimidatorio.

Stanotte è rientrato a Madrid l'ambasciatore della Svizzera. Il primo dei sedici che avevano lasciato la Spagna dopo le cinque esecuzioni del 27 settembre. Domani e nei prossimi giorni dovrebbero tornare anche gli ambasciatori della Repubblica federale tedesca e della Gran Bretagna. La stampa « ufficiale » dà queste informazioni con rilievo, commentando come un sintomo di « normalizzazione » dei rapporti con l'Europa occidentale.

Scordando le esigenze propagandistiche del regime, il maggiore mirino della sinistra titola per sulla decisione, assunta dal Consiglio dei ministri della CEE, di sospendere a tempo indeterminato il trattato per un accordo commerciale privilegiato. È un colpo duro e può acuire il distacco da Franco e dal suo regime di importanti settori dell'industria spagnola.

Ieri c'è stata un'altra manifestazione antifascista a Barcellona. Dal carcere di Carabanchel è uscito il sacerdote barcelonense, leader del movimento dei non violenti, che ha fatto di scortare due anni di galera combattenti per la sua lotta contro il fascismo.



Tutti liberi al Greenwich village. Si è concluso felicemente l'assedio alla banca del « Greenwich village » da parte di Ray Olson. Il giovane proclamandosi affiliato all'Esercito di liberazione sionista aveva preso in ostaggio dieci persone e aveva chiesto la scarcerazione in California di Patricia Hearst. Poi aveva lasciato in libertà sette dei prigionieri, uomini e donne. Restavano in suo potere tre uomini. Alla fine Ray Olson, di ventotto anni, è stato sopraffatto da un agente, penetrato nella banca lungo un corridoio sul retro

Manifesteranno di solidarietà per il reggimento di artiglieria di Oporto, si è ribellato al comando della regione militare Nord chiedendo che venga posta fine « alla epurazione degli elementi di sinistra nelle caserme ».

Pier Giorgio Betti

Dopo i nuovi sanguinosi attacchi dei guerriglieri peronisti

Argentina: ai militari il controllo delle operazioni anti-guerriglia

Formato un nuovo « consiglio di sicurezza interna », con la partecipazione dei comandanti delle tre armi - Il partito comunista sottolinea la necessità di un ampio fronte di lotta democratica

Con la visita di Bijedic nella RDV

Approfonditi i rapporti di amicizia Belgrado-Hanoi

Dal nostro corrispondente

Nostrò servizio BUENOS AIRES. 7. Il governo argentino ha deciso ieri sera, dopo una riunione di emergenza svoltasi in seguito all'attacco dei « Montoneros » contro la città di Formosa, la costituzione di un nuovo « consiglio per la sicurezza interna », capeggiato dal presidente ad interim Luder e del quale fanno parte otto ministri e i comandanti delle tre armi. Contemporaneamente, il controllo delle operazioni anti-guerriglia è stato affidato al ministro della Difesa e al comandante militare. La situazione dunque si va costantemente deteriorando. « L'escalation delle operazioni anti-guerriglia (ieri poche città dell'attacco contro Formosa, quattro elementi dell'ERP sono rimasti uccisi a Tucuman in uno scontro con una forza montoneros) secondo una fonte spinge il governo e il vertice militare verso posizioni di controllo radicale: e forse è proprio questo l'obiettivo del Montoneros, secondo una concezione manichistica che rischia di far precipitare il Paese verso una sanguinosa dittatura. Fino a poco tempo fa, il problema era quello di una matrice peronista differenziata da quella dell'ERP trotzkista, proprio per la diversa valutazione sull'esercizio: ora, invece, entrambi lo considerano come « il nemico ».

Dirottatore si arrende dopo lungo assedio a Manila

Un uomo di ventiquattro anni, Camilo Morales, ha sequestrato oggi per otto ore un aereo di linea filippino con sessantacinque persone a bordo — cinque uomini di equipaggio e sessanta passeggeri — chiedendo di essere condotto in un paese arabo, ma ha finito poi per arrendersi, vinto dalla fatica e dalla tensione nervosa, senza arrecare danno alle persone a bordo.

Personalità céche per la libertà dei detenuti politici in Europa

Il Senato USA approva l'invio di 200 « tecnici » nel Sinai

WASHINGTON. 7. La commissione esteri del Senato USA ha approvato la presenza di duecento « tecnici » americani nel Sinai, l'esteso della votazione presuppone il definitivo « sì » anche da parte del Congresso che discuterà della questione entro questa settimana e renderà in tutto e per tutto operante l'accordo raggiunto in agosto da Egitto ed Israele con la mediazione di Henry Kissinger.

Trentacinque personalità cecoslovacche, esponenti del periodo dubcekiano, nel 1968, hanno invitato il loro governo a « compiere il primo passo » verso la proclamazione, in memoria dei « patrioti cecoslovacchi assassinati », dell'annuale « Giorno della libertà ». Il quale non è solo detenuto politico rimanga in prigione in Europa ».

L'appello, firmato da ex uomini politici, giornalisti e detenuti degli anni cinquanta e sessanta, sottolinea che « le esecuzioni attuate dai regimi dittatoriali come punto culminante di un'operazione di vendetta politica hanno un motivo perfettamente chiaro: provocare un'ondata di paura, rafforzare il regno del terrore affinché la nazione non abbia il coraggio di chiedere cambiamenti democratici ». La dichiarazione così prosegue: « Noi conosciamo questa lotta e sappiamo qual è il mezzo per vincerla: erigerlo

Il quadro è assai complesso e alcuni problemi dell'estrema sinistra si alternano con quelli delle bande fasciste, che nei giorni scorsi hanno sequestrato e assassinato una studentessa comunista in stato interessante, con un gesto che l'Episcopato ha definito di « fredde e disumana ferocia ». E questa sequela di uccisioni — quasi sempre di donne — è stato sequestrato il giornale « Solidari », edito da un gruppo di militanti dell'estrema sinistra. Il direttore mancato ha detto di aver agito « per dolore e per protesta », in seguito alla scomparsa della figliuola di quattro anni, che egli afferma, è stata rapita nel 3 ottobre dal servizio di sicurezza filippino. Morales ha ottenuto dalle autorità una promessa di aiuto.

Il sequestro dell'aereo — un BAC III delle Philippine Airlines in servizio sulle linee interne — è avvenuto verso le 9.45 (ora locale), poco dopo il decollo da Davao, sulla costa orientale di Mindanao.

Il comandante del RALIS si è al centro di una durissima polemica con il partito socialista il quale in un comunicato della sua segreteria ha esortato a una grande provocazione contro la classe operaia e i lavoratori di questo paese è in marcia e cerca di servizi dei soldati del RALIS di una unità di « lancia ». Il documento, dopo aver fatto un appello « a tutto il popolo portoghese, ai lavoratori, alle organizzazioni di massa, sindacali e politiche », nel senso dell'unità « per isolare tutte le manovre miranti a lanciare lavoratori contro lavoratori e cittadini contro cittadini », esprime la certezza che questi militari non si lasceranno coinvolgere in avventure che avanzerebbero soltanto la reazione e alle quali essa non è certamente disposta.

Il PS — continua il comunicato socialista — non ha mai cercato e non cercherà mai di lanciare soldati contro soldati, popolo contro popolo, ma tutti i certi ufficiali che avendo responsabilità di comando manipolano i loro soldati tentando di metterli contro il maggior partito portoghese e di chiarendo che la guerra civile è inevitabile ». A proposito del golpe denunciato il 30 settembre scorso dal PS non è stato mancato di rimarcare in tutto il paese, i socialisti chiamano in causa il primo ministro De Azevedo, affermando che egli « disprezza gli interessi del popolo e si arroventa per il proprio orgoglio ». E si ferma anzitutto che l'analisi sulla situazione intrapresa dai due partiti « è ancora da cominciare ». E questa è la prima mossa del colpo di Stato « che si è aperto sull'intervista del compagno Bultrini al Mondo (Rapporti del PCI e PSI) ». Il nome registrato è quello di Antonio Aguiar, detto « Aguiar », che si è aperto sull'intervista del compagno Bultrini al Mondo (Rapporti del PCI e PSI) ». Il nome registrato è quello di Antonio Aguiar, detto « Aguiar », che si è aperto sull'intervista del compagno Bultrini al Mondo (Rapporti del PCI e PSI) ».

Il Senato USA approva l'invio di 200 « tecnici » nel Sinai

WASHINGTON. 7. La commissione esteri del Senato USA ha approvato la presenza di duecento « tecnici » americani nel Sinai, l'esteso della votazione presuppone il definitivo « sì » anche da parte del Congresso che discuterà della questione entro questa settimana e renderà in tutto e per tutto operante l'accordo raggiunto in agosto da Egitto ed Israele con la mediazione di Henry Kissinger.

Attentato

Il nostro Paese Leighton, ha denunciato la repressione della dittatura portoghese contro i comunisti Luis Badil, ieri ha reso pubbliche le bozze di un'intervista di Leighton che sarebbe uscita sul prossimo numero del « Lettone » del Partito Democratico ». In questo momento — ha scritto tra l'altro il senatore — il mio è un messaggio di lotta, di fiducia ed di speranza. Anzi tutto è un messaggio di fiducia sul fatto che non esiste alcuna ragione per la quale il nostro Paese debba restare sotto un regime dittatoriale che tutti ci opprimono.

Al « cronache » del San Giovanni e rimasto a lungo anni, il nostro senatore gravemente ferito. « Da quando mio zio aveva dato il suo indirizzo ad un redattore della rivista « Que Pasa » (una pubblicazione filippista di Lima, n.d.r.) durante un'intervista telefonica concessa a Caracas, sono incominciate a giungere da Santiago le prime lettere di minacce e minacce », ha dichiarato brevemente il giovane.

Tutti gli esuli cileni che si sono recati a visitare Leighton hanno avuto l'occasione di incontrare il senatore ferito e l'attentato al senatore democristiano.

All'ospedalizzazione (oltre alle improprie delegazioni, tra cui quella del parlamentare, esponenti del PCI »), sono recati il capo dell'ufficio politico della questura romana, Imbrocca, ed il dirigente dell'« Azzurro » regionalista, Antonio Leighton, e l'attentato al senatore democristiano.

Quando il senatore è stato ferito, si trovava nella sua casa privata, una casa di tre stanze con un giardino, a Santiago, e si trovava con un'amante cileni e un bambino di tre anni.

Quando il senatore è stato ferito, si trovava nella sua casa privata, una casa di tre stanze con un giardino, a Santiago, e si trovava con un'amante cileni e un bambino di tre anni.

Nuova richiesta di Echeverria per sospendere Madrid dall'ONU

NEW YORK. 7. Il presidente messicano Luis Echeverria ha chiesto oggi all'ONU di sospendere la Spagna dall'organizzazione mondiale e di stabilire altre sanzioni contro il regime franchista. Echeverria, intervenendo all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha riconfermato la petizione contro il governo di Franco, che aveva già sottoposto al Consiglio di sicurezza dell'ONU all'indomani delle cinque fucilazioni di patrioti in Spagna.

Il Consiglio non si è fino ad ora pronunciato sulla proposta, mentre parecchi suoi membri hanno dato il loro appoggio ad una iniziativa svedese la quale prevede che una commissione esamini il problema della violazione dei diritti umani in Spagna e sottoponga il risultato di tale indagine all'Assemblea generale ONU.

Il presidente messicano Luis Echeverria ha chiesto oggi all'ONU di sospendere la Spagna dall'organizzazione mondiale e di stabilire altre sanzioni contro il regime franchista. Echeverria, intervenendo all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha riconfermato la petizione contro il governo di Franco, che aveva già sottoposto al Consiglio di sicurezza dell'ONU all'indomani delle cinque fucilazioni di patrioti in Spagna.

Celebrato a Roma il XXVI della RDT

Con un ricevimento al Grand Hotel, offerto dall'amministrazione della RDT è stato celebrato ieri a Roma il XXVI anniversario della fondazione della Repubblica Democratica Tedesca. Vi hanno partecipato numerosi esponenti della politica e della cultura e rappresentanti delle ambasciate estere. Per il PCI erano presenti i compagni Valeri, Verchietti, Segre e Calamandrei.